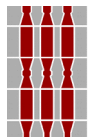


X LEGISLATURA  
XCVIII SESSIONE ORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA  
RESOCONTO STENOGRAFICO N. 102  
Seduta del 3 dicembre 2018

Presidenza del Presidente Donatella PORZI  
INDI  
del Vicepresidente Marco Vinicio GUASTICCHI

INDICE – ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA  
(convocazione prot. n. 15004 del 27/11/2018)

<b>Oggetto n. 1</b>	Presidente.....18,20,21,22,23,24,26,28,29,30,31
<i>Approvazione processi verbali di precedenti sedute.....</i>	Squarta.....19,29
.....3	Fiorini.....20
Presidente.....3	De Vincenzi.....21
	Ricci.....21
<b>Oggetto n. 2</b>	Solinas.....22
<i>Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea legislativa.....</i>	Liberati.....23
.....3	Barberini, Assessore.....25,26,29
Presidente.....3	<b>Votazione atti nn. 1804 e 1804/bis.....30</b>
<b>Oggetto n. 3 – Atti nn. 1804 e 1804/bis</b>	<b>Oggetto n. 10 – Atto n. 1823</b>
<i>Ulteriori modificazioni alla l.r. 29/7/2009, n. 16 (Disciplina delle manifestazioni storiche).....</i>	<i>Futuro dell'Aeroporto internazionale dell'Umbria Perugia-San Francesco di Assisi.....</i>
.....3-4	.....30
Presidente.....4,5,7,8,9,10,11,13,14,15,16,17,18	Presidente....30,32,34,35,37,38,39,40,41,42,43,44,45
Ricci.....4,9,10,14	Leonelli.....30
Leonelli.....5,8,13	Ricci.....32
Solinas.....7	Rometti.....34
Smacchi.....8	Liberati.....35,44
Cecchini, Assessore.....11	Morrioni.....37
Barberini, Assessore.....13	Solinas.....38
Fiorini.....13,14	Brega.....39
Rometti, Relatore.....15	Squarta.....40
Casciari.....16	Fiorini.....41
Carbonari.....17	Leonelli.....42
Squarta.....17	Chianella, Assessore.....43
<b>Votazione atti nn. 1804 e 1804/bis.....10,18</b>	<b>Votazione atti nn. 1804 e 1804/bis.....45</b>
<b>Oggetto n. 7 – Atto n. 1627</b>	<b>Oggetto n. 5 – Atto n. 645</b>
<i>Iniziativa della Giunta regionale per riorganizzare il reparto di Oncoematologia dell'Ospedale Santa Maria di Terni.....</i>	<i>Adozione di interventi da parte della G.R. volti all'incentivazione dell'uso di sistemi di controllo all'interno degli asili-nido e delle scuole d'infanzia,</i>
.....18	



delle case di riposo per anziani e delle strutture socio-sanitarie per la cura di malati psichiatrici, presenti in Umbria.....45  
Presidente.....45,46,47,48  
Fiorini.....45,46,47,48

**Non trattati:**

**Oggetto n. 4** – Atti nn. 1531 e 1531/bis  
Agenzia Forestale regionale – Programma di attività per l’anno 2018 - art. 23 - comma 1 - lett. b) - della l.r. 23/12/2011, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni.

**Oggetto n. 6** – Atto n. 608  
Obbligo di installazione di apparecchiature di videoregistrazione nelle strutture convenzionate con la Regione Umbria ospitanti persone anziane, disabili o comunque potenzialmente soggette a maltrattamenti e violenze – Interventi della G.R. al riguardo.

**Oggetto n. 8** – Atto n. 1668

Impegno della Giunta regionale a rivedere la propria posizione favorevole all’ampliamento della discarica Le Crete di Orvieto.

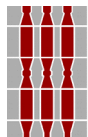
**Oggetto n. 9** – Atto n. 1771

Valorizzazione del ruolo delle Strade dei sapori dell’Umbria – Strade del vino e Strada dell’olio DOP dell’Umbria.

**Oggetto n. 11** – Atto n. 1868

Conferenza Regionale dell’Economia e del Lavoro (CREL) tenutasi in data 12/11/2018 – Obiettivi da raggiungersi da parte della Giunta regionale.

**Sospensione.....24,25,36**



X LEGISLATURA

**XCVIII SESSIONE ORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA**

- Presidenza del Presidente Porzi -  
Consigliere Segretario Rometti

*La seduta inizia alle ore 10.29.*

**PRESIDENTE.** Buongiorno, iniziamo la seduta di stamane.

**OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.**

**PRESIDENTE.** Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 27 novembre 2018.

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato, ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

**OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.**

**PRESIDENTE.** Comunico l'assenza dell'Assessore Bartolini.

Riprendiamo il nostro ordine del giorno, intanto ricordando che abbiamo concordato una seduta veloce, con tempi contingentati negli interventi, per consentire di smaltire un po' di pratiche all'ordine del giorno che stanno diventando importanti e che, se dovessimo procedere con tempi normali, ci porterebbero a discussioni molto lunghe.

Come ricordate, la settimana scorsa abbiamo interrotto la seduta avendo iniziato l'oggetto n. 3, relativo alle modificazioni alla legge regionale che disciplina le manifestazioni storiche (legge n. 16/2009), e ci siamo dovuti fermare per motivi legati ai numeri e alle presenze in Aula. Intanto chiedo cortesemente un minimo di attenzione. Avevamo lasciato in sospenso un paio di interventi sul tema, quelli dei Consiglieri Ricci e Leonelli, dopodiché potremmo andare avanti, cercando di concludere. Anche il Consigliere Solinas era iscritto a parlare.

Nel frattempo, ho ricevuto due richieste da parte di due Consiglieri, i Consiglieri Squarta e Leonelli, di fare una piccola modifica rispetto all'ordine del giorno, che ritengo di dover accogliere. Per cui, avendo sentito alcuni dei colleghi, per motivi che poi renderemo anche pubblici, procederò con un cambio di programma e vi chiedo cortesemente di accogliere questa mia richiesta.

**OGGETTO N. 3 – ULTERIORI MODIFICAZIONI ALLA L.R. 29/07/2009, N. 16 (DISCIPLINA DELLE MANIFESTAZIONI STORICHE) – Atti nn. 1804 e 1804/bis**



*Relazione della Commissione Consiliare: III redigente*

*Relatore: Consr. Rometti (relazione orale)*

*Tipo Atto: Proposta di legge regionale*

*Iniziativa: Consr. De Vincenzi, Ricci, Rometti, Solinas e Squarta*

**PRESIDENTE.** Riprendiamo la discussione. Il primo intervento era quello del Consigliere Ricci, gli do subito la parola.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Voglio ringraziare il Presidente della III Commissione consiliare, Attilio Solinas, che ha dato propulsione all'attività di modifica della legge regionale 16/2009, inerente le manifestazioni storiche, unitamente al Consigliere Silvano Rometti, che ebbe un ruolo significativo nel quadro della prima stesura di quella che io considero essere una buona legge regionale, anche perché fu una legge, la n. 16/2009, che cercava di mettere in rilievo come tali manifestazioni storiche fossero, in particolare per i piccoli centri storici, una valorizzazione che potrei definire dell'anima socio-culturale di un luogo; anzi, vorrei sottolinearne gli aspetti di tutela dell'autenticità e dei valori, nonché gli effetti positivi che possono determinare tali manifestazioni storiche in quel turismo spesso definito di qualità culturale, che va a esplorare particolari di un luogo in cerca non solo di esperienze emozionali, ma finanche di ricordi utili per le attività socio-culturali, di quelli che ormai dovremmo definire come viaggiatori, vista l'esigenza di tali segmenti di scoprire elementi particolari di un territorio. Ma queste manifestazioni storiche sono anche importanti per un altro elemento, un altro valore, che vorrei definire molto legato al termine "eredità". Queste manifestazioni storiche mettono in contatto le persone più sagge con i giovani, in un trasferimento di un'eredità storica e culturale di estrema importanza e di estremo valore. Anche il turismo in questi luoghi spesso cerca di vivere emozioni, però con lo spirito, sostanzialmente, di avere un contatto autentico con le comunità che si fanno promotrici di tali iniziative.

Per questo credo che sia stato importante definire un elenco regionale, che di norma, io credo giustamente, prevede almeno le cinque edizioni per poter essere inseriti all'interno di questo elenco regionale, perché aver compiuto almeno cinque edizioni determina quella solidità organizzativa che consente alla stessa manifestazione storica di essere collocata adeguatamente in una valorizzazione anche regionale. Però ci sono degli elementi, dei casi, delle fattispecie dove conta la solidità dei proponenti, e non mi riferisco soltanto al Comune di Perugia; questa nostra modifica della legge regionale 16/2009 è attenzionata anche da altre realtà dell'Umbria, che, supportate adeguatamente dalle Amministrazioni comunali locali, sono già alla terza edizione e, con cognizione tecnica, storica e culturale, chiedono di essere inserite in questo elenco regionale. Quindi, la modifica sulla quale mi esprimerò positivamente è quella di abbassare a tre anni la durata di una manifestazione storica, per chiedere poi l'inserimento nell'elenco regionale, mantenendo comunque tale valutazione nelle situazioni discrezionali e valutative della specifica Commissione, testé citata nel testo



originario della legge 16/2009. Per tali motivi che ho appena introdotto in sintesi, mi auguro che l'Assemblea legislativa dell'Umbria possa determinare tali modifiche.

In conclusione, però, vorrei citare due aspetti su cui spesso le manifestazioni storiche necessitano di una risposta, per la quale mi auguro vi possano essere ambiti tra le Amministrazioni locali e quelle regionali, anche per le competenze di altri Enti, a partire da quelli provinciali. Il primo aspetto sono le sedi. Queste manifestazioni storiche possono sviluppare la loro funzione sociale quando hanno sedi adeguate, che possono utilizzare durante l'anno per le loro iniziative di socialità, per trasformarle anche in piccoli musei e archivi, non solo, ma per trasformarle in luoghi anche creativi, ove tutto l'anno si possono determinare quei luoghi sociali che soprattutto nei piccoli centri storici rappresentano l'anima di un luogo.

Il secondo aspetto è che tali manifestazioni storiche – e anche qui mi auguro che vi possano essere sempre più maggiori e adeguate risorse, per quanto sarà possibile – svolgono un'ampia ricerca storica, che significa contribuire a una consapevolezza diffusa dell'identità e della storia di un luogo, includendo, in alcuni casi tra quelli più importanti dell'Umbria, la capacità di entrare sinanche in una produzione artistica. Tali manifestazioni storiche, in realtà, diventano anche elementi preminenti di promozione e produzione artistica, per le quinte, per gli aspetti estetici, per le rappresentazioni, i cui risultati danno esiti non solo estetici, ma finanche, in certi casi, artistici.

Per tali motivi credo che la proposta di modifica della legge 16/2009 sulle manifestazioni storiche prenda atto che, seppur la norma dei cinque anni per essere inseriti nell'elenco regionale – quindi aver compiuto cinque anni di edizioni della manifestazione storica – era un elemento sostanzialmente teso ad assicurarne una solidità, vi sono dei casi e delle fattispecie, ove, a mio avviso, aver compiuto un triennio già dà tali garanzie, che comunque dovranno essere valutate dalla specifica Commissione, testé citata adeguatamente nel testo della legge regionale 16/2009. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Ricci.

Continuiamo con il Consigliere Leonelli, prego.

**Giacomo Leonello LEONELLI** (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Questa proposta di legge è stata già illustrata nella scorsa seduta. Lei, nel presentarla – non so se se lo è fatto scappare o se è stata una comunicazione che ha voluto in qualche modo far trapelare – ha detto apertamente, essendo lei in buona fede, che questa è una cosa richiesta dal Comune di Perugia, nella scorsa seduta. Cioè, in definitiva, qui parliamo di una norma... vogliamo dire *ad personam*? Parliamo di una norma che serve per una determinata manifestazione. Però l'inquadramento va fatto, sennò rischiamo di fare un dibattito di attori in commedia, che poco aggiunge e soprattutto non trasmette la realtà delle cose. Oggi stiamo affrontando in Consiglio regionale una proposta di modifica legislativa per consentire a una manifestazione, "Perugia 1416", di attingere ad altre risorse pubbliche, perché è



chiaro che, non avendo quella durata dei cinque anni, a oggi non può attingervi. Questo è il quadro di riferimento e ve lo dice uno che è lontanissimo dalle guerre ideologiche. Anzi, io penso che le rievocazioni storiche non siano qualcosa da buttare nel cestino, anzi possono sicuramente servire a una comunità, in particolare a una comunità di tanti piccoli Comuni, tanti piccoli centri, come nella nostra regione, a ritrovare un momento partecipativo e diffuso. Ora, però, il problema è che, con l'approvazione di questa legge, di fatto introduciamo una deroga anche dal punto di vista strettamente normativo, perché si dice: "Di norma da almeno cinque anni, salvo diversa valutazione", in definitiva diventa una sorta di valvola di sfogo per cui, comunque, la norma dei cinque anni può essere benissimo superata da una diversa valutazione del Comitato. Quindi, anche dal punto di vista esclusivamente tecnico, non è che mi convinca molto un'impostazione normativa di questo tipo. Però, ribadisco, qui non siamo in una sede in cui il sottoscritto vuole portare avanti guerre ideologiche. Io sono perugino, conosco questa manifestazione, so che tanti concittadini, in quella domenica di giugno, trovano gratificazione nel venire in centro storico, indossare costumi d'epoca e rievocare il 1416, e penso che vadano rispettati. Però penso anche che, siccome si tratta di soldi pubblici, dobbiamo essere seri, al di là del fatto che i soldi siano regionali o meno, perché il fatto che uno dica: "Be', ma non sono della Regione" gli consente di prendere soldi dal Ministero, ma mi convince poco questo teorema, parliamo sempre di soldi pubblici, parliamo sempre di risorse lì allocate perché derivano dalle tasse dei cittadini, per cui dobbiamo essere rispettosi del merito delle situazioni, quando eroghiamo soldi pubblici.

Quindi io credo – e l'ho chiesto in Commissione – che intanto dovremmo fare una valutazione su questa manifestazione, visto che non sono cinque anni, ma non è neanche uno. Siamo già alla terza edizione. Vorrei capire, per esempio, in questi tre anni quanto è cresciuta, quali sono i numeri delle presenze turistiche nella città di Perugia, prendendo come *range* il mese di giugno, in quel week-end se c'è un aumento. Potrei anche avere un approccio positivo, ove vedessimo una crescita progressiva, perché è chiaro che non possiamo pensare che "Perugia 1416" faccia i numeri dei Ceri di Gubbio; però è anche chiaro che da una fotografia su un triennio, perché di un triennio si parla, possiamo cominciare a vedere quale è stata l'evoluzione, non solo delle presenze dei perugini, perché manifestazioni del genere vanno fatte non solo per far divertire quelli che partecipano; siccome impieghiamo soldi pubblici, vanno fatte per aiutare la promozione del territorio.

Quindi penso che possa essere una buona cosa sospendere questo articolato, vedere in Commissione quali sono stati gli effetti, i risultati, la crescita di questa manifestazione, in questi tre anni, e poi affrontare nuovamente il tema in maniera serena, senza preclusioni ideologiche, ma con la consapevolezza che, quando si parla di risorse pubbliche, tutti noi dobbiamo avere un interesse e soprattutto un'attenzione alta, perché parliamo di soldi dei cittadini, in un momento come questo, quindi vanno utilizzati tutti gli accorgimenti del caso, prima di intraprendere iniziative come questa.



**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Leonelli. Ci tengo a specificare che la mia affermazione rispetto all'interesse di un Comune in particolare era legata alla precedente espressione, nella quale chiedevo ai Consiglieri di fare uno sforzo per rimanere in Aula e portare a termine l'ordine del giorno, visto che vedevo uscire Consiglieri e colleghi che avevano ricevuto le stesse sollecitazioni di portare in discussione la questione; non era senz'altro una volontà di prendere una parte rispetto all'altra. Lo dico per chiarire. Quando sono qui, devo essere *super partes*. Mi chiedete di completare l'ordine del giorno, avevo chiesto a tutti di fare uno sforzo per fare gli ultimi cento metri di quella seduta, diciamo così. Non li abbiamo voluti fare, li facciamo stamane.

Prego, Consigliere Solinas.

**Attilio SOLINAS** (*Gruppo Misto Articolo UNO – Movimento democratico e progressista*).

Grazie, signora Presidente. Io sono stato, insieme al Consigliere Rometti e agli altri due firmatari, uno dei promotori della proposta di modifica della legge sulle manifestazioni storiche. Non posso essere accusato di essere un fautore o un appassionato fruitore delle manifestazioni storiche della mia città, in particolare di "Perugia 1416", avendo peraltro criticato ufficialmente, con un mio intervento sui *social*, un anno fa, mi pare, questa manifestazione, che non ritengo congrua con lo spirito, la tradizione e il carattere della città di Perugia. Sono stato anche abbastanza ironico e *tranchant*, all'epoca, quindi non mi si può tacciare di favoritismo.

È ovvio che, facendo un ragionamento di buon senso, se un Assessore del Comune di Perugia, ma avrebbe potuto essere un Assessore di un qualsiasi Comune umbro, mi chiede – anzi, chiede, non "mi chiede" – di modificare una legge per cercare di ottenere finanziamenti dallo Stato, possibili grazie a uno stanziamento del Mibact (adesso non so quale, in dettaglio), dal punto di vista istituzionale, come opportunità che possiamo svolgere in quanto Consiglieri di una Commissione regionale, non ci dobbiamo mettere nella posizione di ostacolare politicamente una richiesta di questo genere, facendo opposizione sulla base di un intralcio normativo che potremmo portare avanti, ostacolando questa richiesta. Secondo me, ha senso accogliere questa richiesta proprio perché in Commissione – forse il Consigliere Leonelli non era presente – ci è stato detto che la manifestazione "Perugia 1416" è cresciuta nei tre anni in cui si è svolta. Adesso questi dati saranno da verificare, non saranno da verificare, non sta a noi sindacare, Consigliere Leonelli, sul reale successo di questa manifestazione. Se "Perugia 1416" è destinata a fallire, fallirà a prescindere dalla nostra azione istituzionale, secondo me; quindi non sta a noi bloccare questa richiesta, tanto più che questa modifica di legge non va a snaturare l'articolato, non va ad alterare il principio della legge, perché rimangono i cinque anni e, sulla base di un saggio suggerimento del Consigliere Ricci, che è un grande esperto in ambito di norme, si introduce questa frase: "Salvo diversa valutazione del Comitato tecnico-scientifico", che, come voi sapete, è preposto alla valutazione in dettaglio delle manifestazioni storiche, delle loro caratteristiche e del loro andamento negli anni. Quindi noi non snaturiamo la legge, introduciamo nel comma una frase che lascia



aperta la possibilità, tramite una valutazione del Comitato tecnico-scientifico, di accorciare solo di due anni l'intervallo. Non penso sia uno stravolgimento della legge, penso che si debba dare la possibilità a qualsiasi Comune, non solo al Comune di Perugia, ma a tutti i Comuni che ne facessero richiesta, di orientare le scelte e i giudizi che si danno sulle manifestazioni storiche, in modo di consentire di accedere ai finanziamenti statali. Quindi, secondo me, è una questione di principio, una questione oggettiva, non bisogna porre questioni politiche o fare opposizioni ponendo degli ostacoli. Perciò mi rivolgo anche ai miei colleghi della maggioranza, ponendo una questione di buon senso e un principio di obiettività, anche perché si potrebbe presentare la stessa necessità per manifestazioni cui magari siamo più legati, o per le quali abbiamo una predisposizione più favorevole. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie. Soltanto per precisare che, a questo punto, io ho fatto scorrere gli interventi perché erano quelli che avevamo calendarizzato nella scorsa seduta, ma essendo intervenuta la proposta del Consigliere Leonelli di riportare in Commissione la proposta di legge...

*(Intervento fuori microfono)*

Nella Commissione Regolamenti e Statuto, per fare un approfondimento. Come da prassi, dovremmo procedere a valutare questa ipotesi rappresentata dal Consigliere Leonelli e dovremmo esprimerci su questa. Vuole fare un chiarimento? Prego.

**Giacomo Leonello LEONELLI** *(Presidente del Gruppo Partito Democratico)*.

Non è semplicemente per rivedere la legge, la mia richiesta di approfondimento in Commissione è per sapere quello che è stato l'impatto, nei tre anni di questa manifestazione, nella città di Perugia, dal punto di vista dello sviluppo, del turismo e delle presenze. Siccome parliamo di tre anni, quindi possiamo avere un trend di crescita, di decrescita e, al tempo stesso, di valutazione marginale sulla crescita della medesima, mi sembra giusto, prima di affrontare una legge *ad personam* – ce lo siamo detti – capire quello che può essere stato l'impatto in questi anni, visto che parliamo di risorse pubbliche.

**PRESIDENTE.** È chiarissimo l'intento della sua chiarificazione. Non possiamo procedere con un dibattito, ma il Regolamento impone, eventualmente, un intervento a favore e uno contro rispetto alla proposta del Consigliere Leonelli, poi si dovrebbe passare al voto.

Prego, Consigliere Smacchi. Il suo intervento in quale direzione va?

**Andrea SMACCHI** *(Gruppo Partito Democratico)*.

Il mio intervento, Presidente, è a favore della proposta di rinvio in Commissione, per due motivi: il primo, perché mi sembra che ci sia necessità, anche nell'ambito dei Consiglieri di maggioranza, di fare un ulteriore approfondimento su questo tema; in secondo luogo perché, pur non avendo partecipato ai lavori della III Commissione, ma avendo partecipato oggi a questa discussione, mi sembra che la stessa discussione





si sia incanalata su un percorso poco opportuno, a mio modo di vedere, nel senso che si sta parlando di una modifica di legge regionale sul presupposto dell'inserimento o meno di una specifica manifestazione. Io credo che non si è mai fatta una cosa del genere in quest'Aula; io credo che, allora, bisogna fare un ragionamento complessivo rispetto alle manifestazioni e rievocazioni storiche, anche per cambiare, eventualmente, integrare o modificare l'attuale normativa. Se questo è, credo che un approfondimento sia necessario, proprio al fine di rivisitare il quadro della legge 16. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie. Consigliere Ricci, prego.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Io credo e mi auguro che questa Assemblea legislativa, oggi, possa e debba modificare la legge regionale 16/2009, quindi voterò contrario al rinvio in III Commissione consiliare, per alcuni motivi che voglio ricordare, anche a coloro che ci stanno ascoltando e che non solo fanno parte della pregevole presenza dei signori Consiglieri regionali. La III Commissione consiliare – anche se non ne faccio parte, spesso vi partecipo per interesse e anche dovuti termini di approfondimento – sul punto ha già svolto numerosi incontri e sinanche fasi partecipative, come lo Statuto recita. Non solo, ma anche l'Assessore con delega del Comune di Perugia è venuto a enucleare tali situazioni e tali indotti sul piano turistico, culturale e sociale, lo ha fatto con dovuto senso di approfondimento anche nei particolari. Ma ricordo che quella Commissione consiliare non fu molto frequentata, anzi, ricordo che erano pochi i Consiglieri regionali presenti, ovviamente per impegni assunti precedentemente, quindi non ne faccio un elemento di discrasia o di polemica, ma rilevo i fatti, che sono poi presenti agli atti della III Commissione consiliare.

Non solo, vi è più, come direbbero i legali, signor Presidente dell'Assemblea legislativa: le clausole valutative. Sono state fatte numerose riunioni per valutare, in generale, attraverso le clausole valutative – sto parlando sempre di III Commissione consiliare – quelli che erano gli indotti delle manifestazioni storiche sul piano del turismo, con un risultato che voglio comunicare ai signori Consiglieri regionali: le stesse clausole valutative non avevano ancora gli indici adeguati per misurare gli indotti turistici anche di quelle manifestazioni turistiche che avevano compiuto ben oltre i cinque anni. Questi sono i fatti ascritti e verbalizzati in III Commissione consiliare. Quindi, un rinvio non sarebbe un rinvio tecnico di approfondimento, ma sarebbe semplicemente un rinvio, sostanzialmente, con una filiera culturale, ma direi molto più politica.

Stiamo parlando del capoluogo di regione e io credo che sia doveroso sottolineare le valenze, come spesso faccio, di una città quale Terni, che ha, lo ricordo, 115 mila residenti e produce la grande parte del PIL regionale, e spesso lo cito anche nei miei articoli e nei miei interventi pubblici; ma altrettanto bisogna prendere atto che Perugia è il capoluogo di regione. Non stiamo parlando di paesi, seppure importanti,



e di centri storici piccoli e valenti nelle loro espressioni artistiche e culturali, stiamo parlando del capoluogo di regione; finché ci sarà questo termine, io sono chiamato doverosamente, come atto da Consigliere regionale, a difendere il capoluogo di regione rispetto a una prospettiva storica e culturale che credo sia importante e che mi auguro possa anche essere prodromica alla proposizione di un nuovo grande progetto culturale europeo per la città di Perugia e per il quadro regionale. Concludo dicendo che vi sono anche numerose realtà storiche, differenti dal capoluogo di regione, che stanno oggi aspettando la modifica della norma citata come la norma 16/2009.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Collegli... Consigliere Ricci, vuole ultimare il suo intervento?

**Claudio RICCI** *(Presidente del Gruppo Ricci Presidente).*

Sto concludendo. Vi sono anche altre realtà, non capoluogo di regione, che stanno attendendo oggi la modifica della legge regionale 16/2009. Ne cito una, che mi riguarda anche per le mie pregresse esperienze amministrative: il Palio del Cupolone, che è giunto alla terza edizione, il cui quadro complessivamente legato alla sua dirigenza – è anche una manifestazione di ottimo rilievo socioculturale e turistico – è afferente all'area di Santa Maria degli Angeli, che sta attendendo in questo caso il riconoscimento nel quadro dell'elenco regionale, avendo compiuto tre anni di edizioni. Mi permetto solo questa citazione, memore della mia esperienza in quel quadro territoriale, rispetto alle pregresse esperienze amministrative. Grazie.

- Consigliere Segretario Guasticchi -

**PRESIDENTE.** Ho ricevuto una serie di richieste di interventi, ma stiamo andando in deroga al Regolamento, perché c'è stata una proposta del Consigliere Leonelli, c'è stato un intervento a favore del Consigliere Smacchi rispetto alla proposta e uno contrario del Consigliere Ricci, avremmo veramente compiuto l'iter e dovremmo procedere con il voto. Se do una deroga a lei, la devo dare all'Assessore Cecchini o all'Assessore Paparelli. Direi di procedere e provare a prendere delle decisioni, tenendo conto che, come sollecita il Consigliere Ricci, il lavoro delle Commissioni è aperto a tutti i Consiglieri interessati ai temi, per partecipare e per condividere eventualmente delle scelte. Potremmo essere tutti un po' più attenti a queste dinamiche, che sono comunque piuttosto lunghe, e quindi attenerci a queste chance che ci vengono date per partecipare, conoscere e approfondire le varie tematiche. Apro la votazione sulla proposta del Consigliere Leonelli, rispetto alla possibilità di fare un approfondimento in Commissione.

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio non approva.***



**PRESIDENTE.** La proposta è respinta. Si discute. Colleghi, si discute, andiamo avanti perché si vota la legge. È respinta la proposta del Consigliere Leonelli. Dobbiamo votare la proposta di legge di modifica. A questo punto, chiedo se la Giunta vuole intervenire, torniamo alla prassi normale. La parola all'Assessore Cecchini.

**Fernanda CECCHINI** (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*).

Brevemente, perché mi pare che in questi anni, per il momento, "Perugia 1416" è più il clamore che ha fatto nelle aule e sui giornali che non il pubblico o il riscontro che ha portato, se dovessimo star dietro anche al dibattito di questa mattina.

*(Intervento fuori microfono)*

Se devo parlare, parlo, sennò sto anche zitta.

**PRESIDENTE.** Colleghi, l'Assessore Cecchini sta facendo il suo intervento per la Giunta.

**Fernanda CECCHINI** (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*).

Il mio intervento parte da un presupposto: quando nella sua piena legittimità la Giunta di Perugia ha immaginato di proporre ai cittadini questa manifestazione, che ha fatto alzare gli scudi e gridare allo scandalo anche una certa parte politica a me vicina, vicina alla mia maggioranza, siccome nel portare avanti la mia attività di amministratore ho sempre pensato che bisogna far prevalere l'etica della responsabilità rispetto a quella della convinzione, dopo qualche settimana e qualche mese di polemica, ho dichiarato che, per quanto mi riguardava, nei limiti delle norme, delle leggi e dei finanziamenti che c'erano, avrei sostenuto lo sforzo della Giunta di Perugia con un finanziamento, quello possibile, anche immaginando che poi, se "Perugia 1416" avesse avuto un destino o meno, lo avrebbero scelto i cittadini di Perugia, partecipando e portando il loro contributo, sapendo che manifestazioni di questo tipo, che ripropongono una parte della storia della nostra comunità, hanno successo solo laddove c'è la presenza dal basso, il coinvolgimento dei rioni, dei cittadini, e quindi c'è una città che le fanno proprie.

Con coerenza potrei anche dire – poi, alla fine, mi trovo nelle stesse posizioni – che le proposte che portano avanti le Giunte legittimamente elette debbano essere sostenute, tanto è vero che anche nell'anno in corso la Giunta regionale, attraverso le sue disponibilità, ha messo a disposizione di "Perugia 1416" 20 mila euro, che sono molto di più di quello che prendono le singole manifestazioni storiche iscritte nell'elenco delle manifestazioni storiche, perché il ragionamento che è stato fatto è quello di dire che è comunque una manifestazione proposta dal capoluogo di Perugia, questo per dire, Consigliere Ricci, che Perugia capoluogo dell'Umbria non è nota solo verso Assisi o Marsciano, ma è pervenuto in altre terre e per questo l'abbiamo sempre sostenuta. Lo dico con coerenza, perché quelle stesse persone che oggi chiedono di fare una modifica a una legge per queste manifestazioni sono quelle che, due o tre



anni fa, mi hanno tacciato come colei che tradiva un po' la Sinistra, visto che Perugia non l'ha liberata Fortebraccio. Ho definito in quel momento quello scontro politico e intellettuale come uno scontro tra il 1400 e il 1800, quindi non voglio entrarci e sto al merito. Il merito è che questa Giunta, nei limiti del possibile, ha sostenuto e sta sostenendo "Perugia 1416", nel rispetto di chi è stato eletto dai cittadini di Perugia e di una manifestazione che dovrà dimostrare di essere degna di stare all'interno di un elenco che porta esperienze importanti.

Ora, la legge 16, che prevede che dopo cinque anni le manifestazioni che hanno queste caratteristiche chiedano di far parte di questo elenco, e c'è un'apposita Commissione che valuta, credo che abbia rappresentato un ottimo elemento di scrematura, tanto è vero che...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Rometti)*

Se non vale niente, Consigliere Rometti, non la doveva approvare nel 2009. L'ha approvata lei, mica io. Se non vale niente, allora cambiamo la legge perché, in effetti, ha ragione chi dice: che vuol dire una norma all'interno di una legge che dice "di norma cinque anni, altrimenti possiamo anche fare come ci pare" Allora diciamo che abbiamo superato la fase in cui c'era bisogno di una legge per scremare le proposte che arrivavano e che arrivano per essere inserite all'interno delle manifestazioni storiche, chiudiamo la legge 16 e facciamo come ci pare. Io non ho problemi ideologici o di contrapposizione politiche, proprio perché sono quella meno attaccabile, dal momento che sono sempre stata dalla parte della manifestazione. Però ci vuole serietà. Se in questi anni ha rappresentato un elemento di serietà il discrimine dei cinque anni, oggi con questo "di norma" potremmo andare a mettere in difficoltà una Commissione, perché - è vero - senza criteri, come fa a scegliere? Per questa, tre anni, perché mi è più simpatica e mi è più vicina, allora la inserisco; per l'altra magari aspettiamo un altro anno, perché non sono tanto convinta. Fuori dai criteri, la discrezionalità è sempre una cosa più complicata. Comunque, questo è. Io non mi faccio neanche pregiudizi o preconcetti su questo.

Ma l'altro aspetto su cui voglio richiamare il Consiglio - l'ho già detto in Commissione - è che la Finanziaria del 2017 ha approvato a un certo punto una norma che, a proposito di finanziamenti nazionali, afferma, all'articolo 1, comma 627: "L'accesso alle risorse del fondo è consentito in via diretta alle Regioni, ai Comuni, alle Istituzioni culturali e alle associazioni di rievocazione storica riconosciute attraverso l'iscrizione ad appositi albi, tenuti presso i Comuni, o già operanti da almeno dieci anni". Questo per dire che anche la Finanziaria nazionale, anche il Ministero, anche a Roma, si pongono l'esigenza di avere un periodo più congruo per individuare la possibilità di finanziare o meno dette manifestazioni.

Concludo dicendo che la Giunta la sua parte l'ha fatta, la sta facendo e la conferma, nei confronti della manifestazione e nei confronti della Giunta di Perugia; anzi, ritengo che le risorse sono in capo al Comune e alla Giunta di Perugia, sia per attività come queste, sia per gli investimenti. Probabilmente, anzi, è ora che andiamo a vedere a che punto sono gli impegni di spesa perché, se c'è un problema, è che Perugia fatica a spendere quanto noi mettiamo a disposizione per San Francesco, per il Turreno, per



il Mercato Coperto, per il Pavone e potrei continuare a dire altro. Nel merito, credo che sarebbe una forzatura cambiare una legge per una singola manifestazione storica; comunque, siccome la Giunta la sostiene, ci rimettiamo all'indicazione e alla volontà del Consiglio.

- Presidenza del Vicepresidente Guasticchi -

**PRESIDENTE.** È una procedura un po' insolita, nel senso che l'intervento della Giunta doveva chiudere il dibattito; in realtà, ancora il dibattito è aperto. Consigliere Rometti, per cortesia, lei può intervenire come relatore, però alla fine degli interventi, o come capogruppo, però sempre sulla dichiarazione di voto. Adesso ci sono altri interventi. Prego, Assessore Barberini.

**Luca BARBERINI** (*Assessore alla salute e welfare*).

Volevo chiedere all'Aula e alla Presidenza dell'Aula, prima di procedere alle votazioni sulle modifiche della legge, cinque minuti di sospensione per una verifica all'interno della maggioranza. Grazie.

**PRESIDENTE.** Mettiamo in votazione la proposta fatta dal Consigliere Barberini. Chi è favorevole alla sospensione per cinque minuti? Per acclamazione. Chi è contrario? Se nessuno è contrario, sospendiamo per cinque minuti.

***La seduta è sospesa alle ore 11.13 e riprende alle ore 11.33.***

- Presidenza del Presidente Porzi -  
Consigliere Segretario Guasticchi

**PRESIDENTE.** Dopo questa fase di concertazione, riprendiamo la seduta. Riprendiamo dal voto. Apro la votazione...

*(Interventi fuori microfono)*

Io vi faccio fare tutte le dichiarazioni di voto che volete. Era la seduta "smart" che avete sollecitato e avete richiesto perché volevate, e volevamo, tutti smaltire l'ordine del giorno. Se riprendiamo con la solita melina – la chiamo così – di dire quello che già ci siamo detti, per me va bene lo stesso. Poi, però, non mi venite a fare la morale.

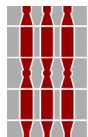
**Emanuele FIORINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Presidente, il problema è il vostro, non è il nostro.

**PRESIDENTE.** Infatti. Il suo intervento è concluso qui? Leonelli, prego.

**Giacomo Leonello LEONELLI** (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Noi avevamo chiesto un rinvio in Commissione proprio per approfondire questi numeri, soprattutto l'indotto economico e turistico di questi tre anni. Purtroppo,



questa proposta non è stata approvata, per cui personalmente – ma credo di parlare anche a nome del Gruppo del PD – non siamo nelle condizioni di votare favorevolmente questo atto.

**PRESIDENTE.** Consigliere Fiorini, prego.

**Emanuele FIORINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Innanzitutto, chiederei alla maggioranza di cosa hanno discusso e a quale conclusione sono arrivati. Io credo che è ridicolo, pure su una cosa così, perdere tutto questo tempo, considerando che è stata anche discussa in Commissione, è stata votata e portata poi in Aula per essere approvata. Posso essere e sono favorevole alle modifiche, però l'unica domanda che pongo alla Giunta e all'Aula è la copertura finanziaria.

*(Intervento fuori microfono)*

Allora questo diventa un problema, ma tu, Squarta, sei un firmatario di questa modifica di legge.

*(Intervento fuori microfono)*

Non credo perché, se aumentano gli eventi, come fanno ad avere...?

**PRESIDENTE.** Nella divisione del *quantum* si assottiglia.

**Emanuele FIORINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Io chiedo ulteriori dettagli all'illustrazione che ha dato il collega Leonelli della decisione della Giunta. Grazie.

**PRESIDENTE.** Il Consigliere Ricci voleva fare un intervento.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, Presidente. Il mio intervento è per confermare il voto favorevole. Io ritengo che la prima prospettiva inserita nella norma, la legge regionale 16/2009, che prevedeva cinque anni, cinque edizioni per essere inseriti, con la valutazione della specifica Commissione, nel quadro dell'elenco regionale, fosse un elemento iniziale anche propulsivo della stessa legge. La norma viene modificata nel senso di conservare nel quadro della Commissione gli elementi di valutazione che comunque ci sono – gli elementi di valutazione della Commissione comunque ci sono – anche se ci sono state cinque edizioni, la legge regionale comunque prevede una valutazione. Quindi, quel “di norma” inserito prevede semplicemente che, se le edizioni sono tre, la Commissione possa ugualmente esprimersi, mi sembra talmente chiaro.

Poi arrivo al punto, Assessore. Siccome ho partecipato, e ringrazio il Presidente della III Commissione consiliare, a tutte le Commissioni consiliari della III sul punto, io mi chiedo perché queste domande che oggi emergono dal Consiglio regionale non sono state fatte – vedi l'indotto turistico – quando abbiamo audito l'Assessore del Comune di Perugia con delega per la stessa manifestazione e nel quadro della cultura? Perché?



Altro perché: perché quando abbiamo audito anche l'Assessore con delega della Giunta regionale non è emerso il problema che sta emergendo, di questa parola "di norma", perché? Perché non è emerso in Commissione. Voglio una risposta. Perché non è emerso in Commissione ed emerge strumentalmente solo in Aula? Questa cosa non è accoglibile perché, se da un lato io accetto le modifiche proposte, se da un lato io accetto ogni indicazione, ogni dicotomia, ogni riflessione, dall'altro perché quando c'è una Commissione – e vi è stata una Commissione, agli atti verbalizzata – queste situazioni non sono emerse?

Presidente dell'Assemblea legislativa, pur con tutte le riserve che ciascuno di noi può avere, io mi auguro che questa norma sia approvata perché, se non lo fosse, credo che sarebbe un fatto culturalmente grave nei riguardi non solo di "Perugia 1416", ma, ripeto, di molte pregevoli e interessanti attività che emergono dai territori, in particolare dai centri storici, che trovano in queste manifestazioni delle valenze socio-culturali di eredità diffusa della loro identità e anche di prospettiva di valorizzazione turistica di grande rilievo, che credo la Regione debba sostenere, nei termini e nei limiti, ovviamente, del loro quadro finanziario e legislativo. Grazie.

**PRESIDENTE.** Proseguiamo con le dichiarazioni di voto: Rometti, Casciari, Carbonari.

**Silvano ROMETTI** (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*) – *Relatore.*

Collegli, devo dire che sono un po' sorpreso, perché il tono della discussione e del confronto in Commissione fu ben altro, rispetto a questo argomento. Quindi, come ha detto il Consigliere Ricci, era una scelta che rientrava nell'elenco delle cose possibili, di buonsenso. Quindi, devo dire che stamattina forse ci siamo un po' attorcigliati su ragionamenti che... Il Consigliere Leonelli pensava a una legge *ad personam*. È una legge che tiene conto di interessi e situazioni che possono rappresentare questioni territoriali o di altro tipo, quindi non credo che lo sia. C'è una legge, Presidente, se permettete, cui ho lavorato negli anni in cui ero Assessore alla Cultura, c'è un regolamento che detta dei criteri ben precisi per dare il bollino, in Umbria, di manifestazione che sta nell'elenco delle manifestazioni storiche. Una legge attesa, una legge che tende a valorizzare questo patrimonio unico fra le regioni italiane; penso che siano poche le regioni italiane che hanno questo patrimonio di cultura immateriale che abbiamo in Umbria. Furono messi in quel momento dei paletti rigidi – la logica del burrone: prima va tutto bene e dopo... – quindi cinque anni. Alla luce dell'esperienza, essendoci il regolamento che detta i criteri, essendoci un Comitato che può valutare la rispondenza o meno a questi criteri, elasticizzare questa regola, soprattutto nel caso in cui chi organizza la manifestazione è un soggetto che ha le condizioni e la forza economica per farlo, è la città capoluogo, se volete, ci è sembrata una scelta del tutto di buonsenso, senza darle, come ha detto Solinas, contenuti politici o altro. Io sono di Perugia, non sono particolarmente innamorato di questa manifestazione, però tanti perugini partecipano attivamente e nel tempo hanno dato



un giudizio positivo. Quindi perché dobbiamo negare la possibilità a questa manifestazione, ferma restando la rispondenza ai criteri, che sono di tipo storico, filologico, organizzativi e quant'altro, di avere un riconoscimento che può servire, diciamola tutta, come ci ha detto l'Assessore nella sua audizione, anche per ricercare finanziamenti in ambito sovraregionale e nazionale? Quindi, secondo me, è una di quelle scelte che stanno, come dicevo, nel buonsenso di tutti noi, ma la discussione mi sembra che abbia preso una piega diversa.

Quindi, io sono per mantenere questa proposta che ha fatto la III Commissione e l'Assemblea valuterà di conseguenza.

**PRESIDENTE.** Grazie. Consigliera Casciari, prego.

**Carla CASCIARI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie. Mi spiace, perché sono stata una di quelle che è rimasta all'ultima sessione dell'Assemblea legislativa, ero l'unica che aveva espresso su questo tema, visto che il Presidente aveva aperto, una contrarietà. Mi spiace che forse il Consigliere Ricci non ha ascoltato, io c'ero in III Commissione, non ho votato l'atto, ho assistito alle audizioni dell'Assessore, che è venuta sia come Assessore che come Presidente della Fondazione che presiede, quindi in duplice veste, con i suoi tesoriери. È stata un'audizione alla quale anche l'Assessore ha partecipato e io non sono una di quelle, pur essendo perugina, a priori ha detto no a "Perugia 1416". Ho riconosciuto anche che la Giunta ha posto la giusta attenzione, l'Assessore lo ha detto, "Perugia 1416" è stata accompagnata per il raggiungimento dei suoi cinque anni con un cospicuo finanziamento, che è di 20 mila euro; per inciso, vi faccio presente che la legge di cui parliamo è finanziata oggi con 20 mila euro. Quindi credo che il riconoscimento che merita, a una manifestazione che sta crescendo e di cui, come ha detto l'Assessore, saranno i cittadini a valutare il pregio, sia stato riconosciuto appieno.

Questa deroga che lascia alla Commissione, fatta di tecnici regionali, una discrezionalità enorme, io non la contemplo perché, come ha detto il Consigliere Rometti, è stata fatta una norma per disciplinare un settore di eccellenza, che lega diversi territori alle proprie origini storiche; Perugia è stata accompagnata in questo percorso di crescita. Tra l'altro, mi sembra di aver sentito nelle parole dell'Assessore che anche il riconoscimento nazionale non è vincolato al nostro riconoscimento regionale, perché ci sarà una Commissione nazionale che valuta le manifestazioni storiche, quindi anche l'accesso ai finanziamenti governativi è svincolato da questa realtà regionale. Quindi, o si deroga e quindi si fa tre anni per tutti, considerando che la legge è finanziata veramente con qualche briciola, oppure, com'era giusto che fosse, forse si poteva ritornare in Commissione – ma questa Aula non l'ha votato – poteva essere necessario un approfondimento, soprattutto dal punto di vista della ricaduta sulla città in termini di flussi turistici, di movimento che comporta e anche, perché no, partecipazione del territorio. Su questo, tra le altre cose, come è stato fatto per Umbria Jazz, da pochissimo, su scala regionale, poteva esserci modo per una riflessione e





anche, perché no, per pensare qualcosa *ad hoc*, che però non apra alla discrezionalità dei tecnici su un tema così rilevante.

**PRESIDENTE.** Consigliera Carbonari, prego.

**Maria Grazia CARBONARI** (*Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Presidente. Dunque, non voglio entrare nel merito, non conosco la manifestazione, perché non sono di Perugia, quindi non parlo di quella manifestazione o di un'altra manifestazione. In Commissione Sanità, di cui faccio parte, a me è sembrato subito che gridasse veramente vendetta questa formulazione perché, vicino a un criterio oggettivo come un numero, cinque anni, mettere la parola "di norma" significa mettere un criterio oggettivo insieme a uno soggettivo. Immagino il lavoro degli Uffici, che a questo punto non hanno più un quadro chiaro su come agire e quindi diventa tutto indeterminato. Siccome penso che le norme devono essere chiare, altrimenti facciamo lavorare gli Uffici e mettiamo in piedi un sistema di incertezza di cui non beneficia nessuno, per questo motivo ritengo che questa formulazione assolutamente non mi dia nessun tipo di certezza, non la condivido. La parola "di norma", criterio soggettivo, insieme a un criterio oggettivo come un numero, mi sembra una contraddizione in termini. Questo è l'unico motivo per cui ritengo che questa formulazione non sia corretta. Grazie.

**PRESIDENTE.** Consigliere Squarta, prego.

**Marco SQUARTA** (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Io non so, qui abbiamo degli illustri Consiglieri, che hanno fatto i Consiglieri regionali per diversi anni, in un'Assemblea, in un contesto come questo, e penso che più oggettivo di un requisito... Faccio una premessa. Presidente, scusi, se mi dà una mano...

*(Interventi fuori microfono)*

Grazie. Premetto che questa proposta di legge che ho sottoscritto non la identifico con una manifestazione, perché per me questo è un criterio che vale per tutte le manifestazioni dell'Umbria, anzi, vedo in chi è contrario l'ossessione verso una manifestazione, di essere contro perché, come ha detto Ricci, ci rientrano anche altre manifestazioni; però qui c'è un'ossessione verso una manifestazione, per cui chi è contro ci vede sempre quella manifestazione e vota contro. Ma detto questo, non c'è nessun criterio soggettivo, perché questa norma – basta leggerle, le norme – dice che la riduzione da cinque a tre anni, quindi la riduzione di due anni, non è un criterio soggettivo, ma è rimandata a una Commissione scientifica, che poi è quella che disciplina il procedimento per l'iscrizione e l'aggiornamento annuale dello stesso. Non è che *de plano* da cinque viene portata a tre, ma sarà quella Commissione scientifica che nominate voi, e non solo, a decidere se quella manifestazione che non rientra nei cinque anni può avere quelle caratteristiche, anche evolutive, nel corso degli anni. La Commissione disciplina anche, Vicepresidente, il procedimento per



l'iscrizione e l'aggiornamento attuale dello stesso. Ci sono ben altre norme che avete fatto voi, con criteri molto più soggettivi. Qui basta sentire qualsiasi avvocato o persona che capisca di diritto, o gli Uffici, che si rimanda a una Commissione scientifica, la quale predispone il procedimento per l'iscrizione e l'aggiornamento annuale dello stesso; è la Commissione di tecnici che disciplina l'aggiornamento e le procedure d'iscrizione. Quindi non capisco, più oggettivo di così... Sembra che invece la Commissione si alzi... poi voglio vedere anche le Commissioni che si assumono delle responsabilità. Invece no, metterla di tre anni per me era un errore; di tre anni solo se una Commissione scientifica, nominata dalla Giunta e non solo, con dei criteri che stabilisce lei, valuta se la manifestazione può rientrare o no. Quindi per me non è soggettiva, per me non è fatta per una manifestazione, ma per tutte quelle manifestazioni che in Umbria, avendo il requisito dei tre anni, possono accedervi, perché in quei tre anni hanno fatto qualcosa di buono, e non sta alla politica deciderlo, ma sta a una Commissione tecnica.

Quindi non capisco questo scandalo per questa norma, che anzi è tecnica e rimanda la decisione a soggetti tecnici – mi meraviglio anche di alcuni colleghi – e non alla politica, se non quella di vederci l'ossessione di andare contro una manifestazione; mi pare più contro chi ha l'ossessione verso quella manifestazione, nei confronti dei promotori, che volevano fare tutto tranne che per una sola manifestazione, ma come diceva prima il Consigliere Claudio Ricci, anche altre manifestazioni potrebbero accedervi.

Quindi, per questo voterò, ovviamente, la proposta di modifica della legge.

**PRESIDENTE.** A questo punto, non mi pare che ci siano altri iscritti per le dichiarazioni di voto. Quindi ci siamo, direi di procedere con la votazione.

Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

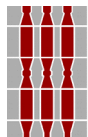
**PRESIDENTE.** Riprendiamo con il nostro ordine del giorno. Vi annuncio che proseguiamo secondo la variazione dell'ordine, come vi avevo annunciato, con l'oggetto n. 7.

**OGGETTO N. 7 – INIZIATIVE DELLA GIUNTA REGIONALE PER RIORGANIZZARE IL REPARTO DI ONCOEMATOLOGIA DELL'OSPEDALE SANTA MARIA DI TERNI – Atto n. 1627**

*Tipo atto: Mozione*

*Presentata da: Consr. Squarta*

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Squarta. Ricordiamoci i tempi, siamo nella trattazione veloce, per cui diamoci tempi di cinque minuti, grazie.



**Marco SQUARTA** (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Assolutamente, sarò velocissimo. Prego il Consigliere Attilio Solinas, Presidente della Commissione, di ascoltare la mia mozione, che, ribadisco, non ha nessun tipo di colore politico, ma riguarda iniziative per una riorganizzazione del reparto di Oncoematologia dell'ospedale di Terni. Questa tematica, questa battaglia è stata approvata anche da Amministrazioni guidate dal centrosinistra, perché nel marzo 2017 il Consiglio comunale di Terni, dove c'era l'ex Sindaco De Girolamo, voto all'unanimità un ordine del giorno per impegnare il Sindaco, appunto, ad attivarsi per trovare soluzioni idonee e adeguate per il reparto di Oncoematologia, così come il Consiglio comunale di Narni, sempre a guida del centrosinistra, il 13 aprile 2017. Quindi parliamo di battaglie che sono state portate avanti anche da Amministrazioni di centrosinistra, per le quali non ci deve essere nessun tipo di distinzioni politiche.

Il reparto di Oncoematologia di Terni è uno dei servizi di eccellenza del presidio ternano, con una notevole capacità attrattiva nell'Italia centrale, in ragione dell'alta professionalità del personale che vi opera. Parliamo di numeri: ogni anno, 16-17 mila accessi per prestazioni specialistiche, 4 mila infusioni chemioterapiche ogni anno e, in media, 50-60 pazienti al giorno. L'Assessore Barberini conosce molto bene la situazione, perché ci sono stati anche degli incontri recenti tra il Sindaco di Terni e il Direttore Dal Maso. Constatato però, tuttavia, che questo reparto non si trova all'interno del plesso ospedaliero, bensì è dislocato presso una palazzina esterna, e ciò comporta notevoli difficoltà per i pazienti, che sono costretti a spostamenti quanto meno inopportuni, considerata la loro condizione, per effettuare gli esami diagnostici; ritenuto che la struttura in argomento non appare più adeguata alle esigenze dell'attività, tanto che i pazienti lamentano ogni giorno disagi dovuti, tra l'altro, all'esiguità degli spazi rispetto alle numerose presenze; ritenuto necessario, quindi, riorganizzare urgentemente questo reparto di Oncoematologia, sono state raccolte circa 12 mila firme a Terni da parte di pazienti, malati, associazioni, affinché si possa arrivare a dare un'adeguata assistenza a questi pazienti, già fortemente provati dalla loro malattia e per garantire agli stessi il pieno rispetto dei diritti inalienabili del malato; per questo la mia mozione vuole impegnare il Consiglio regionale affinché possa intervenire la Giunta presso l'Azienda ospedaliera di Terni per individuare soluzioni idonee e definitive per la struttura complessa di Oncoematologia, ponendo particolare attenzione agli aspetti della dignitosa accoglienza e assistenza dei pazienti, da realizzare anche attraverso la messa di spazi e servizi adeguati; attivarsi affinché questo reparto di Oncoematologia dell'ospedale di Terni possa trasferirsi all'interno della struttura ospedaliera principalmente, al fine di limitare i disagi per i pazienti, che sono costretti a spostarsi da un plesso all'altro per effettuare gli esami diagnostici. Io mi rimetto non alle appartenenze politiche – Centrodestra, Centrosinistra, Movimento 5 Stelle – ma in generale al buonsenso, per far sì che questa mozione possa essere approvata oggi e impegni l'Assessore Barberini, che già su questa tematica aveva svolto recentemente degli importanti incontri, per risolvere in maniera rapida e definitivamente questo problema, che riguarda migliaia di malati con problemi seri e non una problematica effimera. Ecco il perché della mia illustrazione,



spero che questa mozione possa essere approvata anche all'unanimità da parte dell'Aula.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere. Chiede di intervenire il Consigliere Fiorini, prego.

**Emanuele FIORINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Innanzitutto, l'ospedale di Terni, purtroppo, in diversi reparti ha delle criticità; questo reparto è uno dei reparti secondo me più importanti. Qualche giorno fa, sono uscito sulla stampa dicendo al Direttore generale cosa purtroppo non funzionava e che dovevano essere presi dei provvedimenti. Questo reparto, come dicevo, è uno dei più importanti; essendo comunque in una veste oggi istituzionale, parlo da cittadino ternano, ma parlo per i miei concittadini, perché questa situazione va assolutamente risolta. Oltre la mozione, c'è bisogno di prendersi un impegno serio per costruire un nuovo ospedale del territorio, non buttare più soldi, come è accaduto – e lo risottolineo per la centunesima volta – per ristrutturare, o meglio per dipingere le facciate esterne dell'ospedale, cambiare le tapparelle e fare le scale d'emergenza, anche se erano necessarie, spendendo 35 milioni di euro. Dobbiamo pensare prima di tutto al bene dei cittadini e dare il servizio.

In merito alla mozione del collega, voto favorevole, non c'è dubbio; però, siccome so come funzionano queste cose in quest'Aula, noi oggi votiamo questa mozione, caro collega, viene approvata e rimane nel cassetto. Io direi invece di convocare, e qui chiedo anche l'impegno del collega Solinas, il Direttore generale dell'ospedale, dottor Dal Maso, insieme all'Assessore, per discutere e trovare una soluzione seria su dove spostare questo reparto all'interno dell'ospedale. Ma la cosa secondo me più grave – oggi ho visto anche la lettera mandata dal Comitato – oltre al fatto che questo reparto è all'esterno dell'ospedale, in un edificio vicino, e questo già crea disagi, indubbiamente, secondo me la cosa più grave è che è vicino al reparto di Malattie Infettive perché, purtroppo, quando le persone affette da questa malattia si apprestano a effettuare le chemio, le loro difese sono bassissime, quasi zero; essere vicine al reparto di Malattie Infettive, secondo me, diventa un problema. Non dovevamo arrivare a oggi, perché da parecchio che si stanno denunciando le situazioni che non funzionano all'interno dell'ospedale. Dunque bisogna agire. Vogliamo la mozione? Benissimo, ma va fatta un'azione precisa e mirata, che porti a un risultato a breve. All'interno dell'ospedale, benissimo; dove, come, quando? Qui è Dal Maso che deve rispondere o l'Assessore. Dunque chiedo, ribadisco, di convocare nell'immediato il Direttore generale dell'Azienda ospedaliera, insieme all'Assessore, discutere e in poco tempo trovare la soluzione migliore per rilanciare e per dare sicurezza a questo reparto. Grazie.

**PRESIDENTE.** Consigliere De Vincenzi, Solinas, poi Ricci.

**Sergio DE VINCENZI** (*Gruppo Misto Umbria Next – Civici per l'Umbria*).



Grazie, Presidente. Intanto ringrazio il collega Squarta per questa mozione. Da tempo che continuiamo a uscire sui giornali, parecchi di noi, per la situazione estremamente critica del nosocomio di Terni. Ringrazio anche della puntualizzazione fatta dal collega Fiorini, mettendo in evidenza la grande criticità sanitaria della contiguità del reparto di Oncoematologia con quello di Malattie Infettive; addirittura, se non erro, lo stesso ascensore è in comune tra i reparti. Il tema, però, è veramente complessivo. Il sospetto che il Direttore Dal Maso abbia avviato un processo di trasformazione del nosocomio di alta specialità di Terni in uno di primo livello è quasi più una realtà, nel senso che è sotto gli occhi di tutti che grandi competenze sono state perse, in questi due o tre anni, da parte del nosocomio; sono aumentati i posti di ricovero di degenza per le cronicità. Quindi la domanda, in realtà, è complessiva; mancano diversi primari, non si nominano, nascondendosi anche dietro alla presunta mancanza di concorrenti ai concorsi. Il tema è centrale.

L'ospedale di Terni, in realtà, non è solo una questione di Terni, lo sappiamo, Assessore; non è solo un problema della città di Terni, l'ospedale. Abbiamo perso competenze come quella della Neurochirurgia, con Carletti; sappiamo che si sarebbe dovuta fare una Neurochirurgia regionale, ma non si è fatto e abbiamo perso questa competenza; abbiamo perso la competenza di Pardini (parliamo di Cardiocirurgia). Quindi, questa è anche l'occasione per sapere cosa si vuole fare di questo nosocomio, senza dimenticarci la situazione specifica che è stata sollevata. Tra l'altro, noi rischiamo di perdere anche quella parte di bilancio attivo nel flusso dei pazienti da fuori regione, che credo non sia cosa da poco, fermo restando che la prima cosa è la Sanità, la salute dei cittadini umbri, per cui permettere di perdere queste competenze significa in primis un danno per tutti i cittadini umbri. Questa è l'occasione per dire una parola chiara, ma soprattutto per avviare un percorso di revisione del processo di decostruzione e distruzione della Sanità dell'ospedale di Terni. Grazie.

**PRESIDENTE.** Consigliere Ricci, prego.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, Presidente dell'Assemblea legislativa. Esprimerò voto favorevole rispetto alla proposta di mozione enucleata – e lo ringrazio – da parte di Marco Squarta, afferente all'Azienda ospedaliera di Terni e al suo reparto di Oncoematologia.

Credo che vi siano tre aspetti che determinano in tale proposta di mozione degli elementi salienti. Il primo è quello dell'eccellenza quantitativa di tale centro, che vorrei sottolineare con alcuni numeri: sono tra i 16 mila e i 17 mila l'anno gli accessi per prestazioni specialistiche, un numero di grande rilievo, credo, cui poi si aggiungono circa 4 mila infusioni chemioterapiche, per un complessivo che viene valutato tra i 50 e i 60 pazienti al giorno. Quindi si tratta di un polo di grande eccellenza quantitativa e qualitativa. Il secondo riferimento è che sono emersi in maniera chiara, acquisendo anche dei documenti tecnici di riferimento – credo che quanto citava il Consigliere Marco Squarta sia sostanzialmente un fatto realistico – problemi di logistica sanitaria, che determinano la necessità di uno spostamento, che



viene anche enucleato come immediato nella sua necessità, dal reparto all'interno dell'ospedale di Terni. Il fatto della logistica come elemento di rispondenza piena a tali potenzialità è finanche definito con un termine: l'immediatezza, la necessità che avvenga in tempi rapidi lo spostamento dal reparto all'interno dell'ospedale di Terni. Questo termine, "immediatezza", è un termine importante, perché significa che, di fronte a tale eccellenza qualitativa e quantitativa, vi è questa urgenza dal punto di vista della logistica, che, ripeto, è anche suffragata e confermata da documenti che provengono da ambiti strettamente tecnici, che sono per tale natura, credo, pienamente convincenti sul piano della consapevolezza delle loro adduzioni a sostegno di tale proposizione.

Terzo e ultimo elemento: mi auguro che non solo la mozione sia approvata, di per sé la mozione è un atto di indirizzo che l'Assemblea legislativa dà al quadro più operativo della Giunta regionale, che ne ha le competenze applicative, a sua volta, di indirizzo e raccordo con le dirigenze dell'Azienda ospedaliera di Terni; ma credo che sia importante avere in Aula, oltre che l'approvazione, una chiara indicazione dei tempi, della programmazione entro cui realisticamente tutto questo potrà avvenire, perché anche la certezza della programmazione entro cui tale spostamento potrà avvenire è un elemento fondante, in prospettiva, per l'ulteriore valorizzazione di questo polo di eccellenza. Questi poli di eccellenza si valorizzano quando vi è una certezza, seppure in prospettiva, dei termini di risorse genericamente intese, che sono risorse del personale e anche risorse di logistica e di spazi di cui debba essere dotato il Centro di Oncoematologia per svolgere adeguatamente i già numerosi servizi.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Ricci. Chiedo scusa al collega Solinas per averlo saltato e posticipato nell'ordine degli interventi. Prego.

**Attilio SOLINAS** (*Gruppo Misto Articolo UNO – Movimento democratico e progressista*).

Grazie, signora Presidente. Il tema di questa mozione è senz'altro di grande interesse e degno di attenzione da parte di tutta l'Assemblea. L'ospedale di Terni, come è emerso peraltro in un importante convegno che si è tenuto due giorni fa, organizzato dall'Assessore Chianella e dagli amici e compagni Socialisti sul tema della sanità nell'ambito ternano, risulta tra i migliori d'Italia per quanto riguarda l'attrattività dell'alta specializzazione, forse è al terzo posto in Italia. È un ospedale che richiama pazienti dall'Umbria e dalle regioni limitrofe; tra i reparti di eccellenza di questo ospedale c'è sicuramente quello di Oncoematologia. La direttrice di questo reparto, la dottoressa Marina Liberati, che conosco da tanti anni, è una persona di grande esperienza e competenza in questo ambito. È ovvio che questo settore della medicina deve essere integrato nel contesto complessivo dell'Ematologia; quindi, in questo senso è ovvio che debbano essere prese misure per completare questa integrazione.

Il tema di questa mozione, che peraltro, come vedo dalla data sul documento, è del maggio scorso, è stato oggetto di interesse e di attenzione da parte della Commissione, tant'è che convocammo, proprio qualche mese fa, il Direttore Maurizio Dal Maso sul tema, gli ponemmo la questione rispetto al fatto che i numerosi pazienti,



affidenti a questo servizio così importante dell'ospedale di Terni, si trovavano in condizioni disagiate per l'attesa, peraltro essendo in condizioni di fragilità clinica, legata alla condizione patologica di cui sono affetti e alle terapie che debilitano anche il sistema immunitario. Per cui ponemmo all'attenzione del Direttore Dal Maso questo tema, ricevendo da lui delle garanzie sul fatto che era stata attivata ed è tuttora attiva un'interlocuzione stretta tra il Direttore Dal Maso e la dottoressa Marina Liberati e che siano state prese in considerazione le istanze avanzate dai vari comitati che rappresentano i malati. È ovvio che la soluzione va trovata in tempi rapidi. Ho avuto un contatto con il Direttore Dal Maso, cui va lasciata la prerogativa e la facoltà di trovare soluzioni, poi ci dirà l'Assessore Barberini quello che ha avuto modo di recepire dalla Direzione aziendale di Terni. Il Direttore Dal Maso mi ha garantito che è in atto un accordo, c'è stato anche un incontro presso il Comune di Terni, per trovare una soluzione logistica adeguata sia al reparto che alla sala d'attesa e a tutto quello che è collocazione logistica all'interno dell'ospedale di Terni.

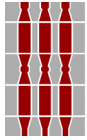
Quindi mi sento di tranquillizzare i colleghi della minoranza, in particolare il Consigliere Squarta, che ha presentato questa mozione, perché credo che in questi casi, essendo questi temi di grande interesse e di rilevanza per i cittadini in particolare, noi ci dobbiamo sì interessare di presentare delle sollecitazioni politiche, ma è importante anche un contatto stretto con la Direzione aziendale per verificare che si vada a trovare una soluzione definitiva per questa problematica. Quindi, mi sento di dire che la Direzione aziendale di Terni sta lavorando al tema. Ripeto, c'è già stato un incontro in Comune per trovare una soluzione, poi ci dirà l'Assessore Barberini, alla conclusione della discussione, sicuramente lui avrà dati più precisi e prospettive più definite. Credo che questa mozione sia una sollecitazione ulteriore, importante, ma non credo che serva più di tanto, la riterrei superflua in questo senso, perché penso che siamo già in una fase molto avanzata di soluzione di questo problema, che riguarda i malati oncoematologici dell'area ternana e tutti gli altri malati che afferiscono a quel reparto. Grazie.

- Presidenza del Vicepresidente Guasticchi -

**PRESIDENTE.** Ci sono altri interventi? Consigliere Liberati, prego.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Presidente. Innanzitutto, sono molto stupito del corto respiro di molti colleghi in Sanità. Come ho riferito più volte qui dentro, la problematica che interessa anche Oncoematologia afferisce innanzitutto a una questione strutturale. È inutile, o meglio, non è sufficiente raccogliere 12 mila firme solo su questo tema, noi dobbiamo portare il tema del nuovo ospedale per l'Umbria meridionale in quest'Aula con forza. È come confondere la causa per l'effetto. Qui una parte vale per il tutto. È inutile continuare a parlare soltanto di un tema, pur relevantissimo, perché allora dovremmo cominciare a discutere seriamente, concretamente e incisivamente, anche della causa primigenia, una delle cause primigenie o delle concause per cui abbiamo purtroppo tanti accessi,



cioè una Conca stra-inquinata. Invece qui dentro si smentisce, si smentiscono persino i risultati del Ministero della Sanità, dell'Ispra. Quindi, a fronte di questo, mi aspetterei da parte dei colleghi una presa di coscienza superiore, per cui si scrivono nei documenti cose aggiuntive, parole aggiuntive, che devono rimanere come testimonianza e anche come sprone alla Giunta, perché si arrivi a quel risultato che a tutto il resto dell'Umbria è stato già garantito da decenni. Io vi invito a visitare Ematologia a Perugia, che sta giustamente dentro la struttura, ma c'è un motivo: sono stati capaci di realizzare una struttura sterile, perché quella struttura la garantisce, la sterilità. Invece, per quanto riguarda l'altra struttura, mi rivolgo a lei, al Presidente della III Commissione, Solinas, lei sa bene, perché lei l'ha detto, qualche settimana fa, qualche mese fa: la struttura è arrivata, la sua vita utile è compiuta. Quindi, c'è un problema di pianificazione territoriale e sanitaria, di cui la Giunta è pienamente responsabile. Il fatto di aver deciso, lo ripeto, lo abbiamo detto tre anni fa e lo ripetiamo anche oggi, di investire nel 2011 i fondi dell'edilizia sanitaria per riqualificare, per mettere le toppe a quella struttura è stata una scelta sbagliatissima, che solo nei confronti dell'Umbria meridionale potevano adottare i vostri colleghi, perché tanto sappiamo come funziona: si investono miliardi solo da una parte.

Quindi, non mi accontento di questa mozione, non la voto in queste condizioni, l'ho già detto ai proponenti; bisogna fare un passo avanti, bisogna dire la verità, non c'è soltanto un problema organizzativo e di spazi, c'è un problema strutturale a monte, su cui la politica non interviene da decenni. Quella struttura è finita, lo abbiamo detto e stradetto. Da questo punto di vista, credo che il nostro compito sia quello di pianificare e riuscire a immaginare cosa è necessario da quelle parti, così come è già stato fatto a Perugia, a Branca, a Foligno, a Todi, a Orvieto (dopo cinquant'anni). Manca quel pezzo lì, che è un buco nero; Terni-Narni-Amelia è un buco nero, dal punto di vista strutturale, a fronte di eccellenze, perché c'è la stoffa, ci sono i professionisti per fare grandi cose, ma ci sono problemi strutturali, infrastrutturali e logistici enormi. Non li voglio ripetere qui perché, sinceramente, mi sono veramente stancato, unitamente a voi che mi ascoltate e che non decidete di assumere le scelte che vanno opportunamente individuate, ora, per i prossimi dieci anni, e che devono valere per i prossimi cinquant'anni. Si decide di non investire in quella parte dell'Umbria.

Quindi, ringrazio il collega Squarta per aver dato l'occasione di riparlare di questo tema, cioè il gap che si sta creando tra il nord e sud dell'Umbria, al di là dei campanilismi, veramente sciocchi, perché da una parte centinaia di milioni e miliardi di euro e, dall'altra, le briciole. Avete stufato!

Presidenza del Presidente Porzi  
Consigliere Segretario Rometti

**PRESIDENTE.** Ci sono altri? No. Direi di dare la parola all'Assessore Barberini, prego.

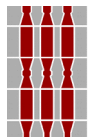




**Luca BARBERINI** (*Assessore alla salute e welfare*).

Il tema che viene posto nella mozione a firma del Consigliere Marco Squarta è un tema che, per certi versi, attiene alla competenza della sfera gestionale, che spetta inevitabilmente a chi è chiamato a gestire l'Azienda ospedaliera di Terni. Ma siamo anche consapevoli che su questa richiesta si è focalizzata una costante e progressiva attenzione, anche legittima, da parte della comunità ternana, da parte delle realtà associative. Credo che il dibattito che si è sviluppato in Aula abbia allargato i confini della richiesta formulata nella mozione. È un dibattito cui non posso certamente sottrarmi, ma vorrei provare anche a dare un contributo, sapendo bene che l'Azienda ospedaliera di Terni soffre, ma nello stesso tempo ha un ruolo di Azienda che in qualche modo risponde all'alta specializzazione, ma è anche un presidio ospedaliero che dà risposte sul territorio. E questa è una tipicità tutta umbra, nel senso che i cittadini di Perugia trovano nell'Azienda ospedaliera le risposte sull'alta specializzazione, ma trovano inevitabilmente anche risposte da ospedale ordinario, per certi versi, proprio perché sul territorio non esistono sostanzialmente altri ospedali che fanno quel tipo di attività. La stessa cosa la realizziamo a Terni, dove c'è un'elevatissima specializzazione, ma ci sono anche esigenze e bisogni ordinari di tipo ospedaliero, la cui risposta viene data da queste strutture. Non dimentichiamo mai questo aspetto perché, se andiamo a vedere una comparazione in altre realtà, in altre città dello stesso taglio di Perugia o di Terni, e anche un po' più grandi, Ancona, Firenze e altre realtà, ci rendiamo conto che ci sono aziende ospedaliere che fanno solo ed esclusivamente l'alta specializzazione e ci sono presidi ospedalieri, all'interno dello stesso territorio, che si occupano di qualcosa di meno complicato. Questo non dobbiamo mai dimenticarlo, anche per comprendere quali sono le azioni e gli interventi che le nostre aziende ospedaliere debbono mettere in campo.

Ancora oggi, però, in questo contesto, teniamo a mente almeno tre altri dati. Il primo: oltre il 95 per cento delle cure che vengono richieste dai cittadini umbri vengono realizzate all'interno delle strutture della regione Umbria. La regione Umbria è l'unica piccola regione che ha un saldo positivo differenziale tra mobilità attiva e mobilità passiva, l'unica piccola regione che ha un saldo positivo; le altre sono tutte grandi regioni e, per la verità, sono anche poche regioni, perché il saldo lo registrano positivamente solo il Veneto, la Lombardia, l'Emilia Romagna e la Toscana, oltre a noi, tutte le altre hanno dei saldi negativi, cioè le prestazioni che vengono fatte dalle strutture ospedaliere che insistono all'interno della regione sono superiori a quelle che i cittadini residenti in ogni singola regione richiedono al di fuori dei confini regionali. In questo contesto generale, l'Azienda ospedaliera di Terni, anche nel 2018, sta realizzando, almeno per i dati che conosciamo fino al 30 settembre 2018, una mobilità attiva, rispetto al monte complessivo delle prestazioni e delle degenze ospedaliere registrate, superiore al 20 per cento. È la percentuale di mobilità attiva più alta che registriamo nelle strutture ospedaliere dell'Umbria, ovviamente per due ragioni: da un lato, ci sono presenze di alta specializzazione fortemente attrattive e, nello stesso tempo, perché "utilizziamo" sostanzialmente le opportunità che ci vengono concesse da alcune regioni del centro Italia, che in qualche modo, per



esigenze storiche, per organizzazione etc., affluiscono direttamente, nello specifico dall'Abruzzo e in particolare dal Lazio, in maniera decisa sull'ospedale di Terni, perché in quell'ospedale trovano giustamente le risposte; non è che sono obbligati, ma vengono perché trovano risposte che in qualche modo denotano qualità e appropriatezza delle azioni e delle attività messe in campo. Questo per far capire.

Proprio partendo da questa considerazione, in questi anni – rispondo così anche al Consigliere Liberati – abbiamo investito in maniera decisa, da diversi anni, sull'adeguamento e la ristrutturazione dell'Azienda ospedaliera e dell'ospedale di Terni, abbiamo investito quasi 60 milioni, 20 per il rinnovamento della tecnologia (e quello viene fatto indipendentemente dalla scelta), 40 in edilizia e messa in sicurezza del presidio ospedaliero, perché siamo convinti che l'ospedale di Terni sia quello che sta più indietro, in termini di struttura, rispetto agli altri presidi importanti della nostra regione, ma lo è perché, a suo tempo, fu il primo intervento significativo fatto. A distanza di alcuni anni, non credo che sia giunto a fine vita, ma sicuramente rispetto ad altre realtà soffre di un *layout*, di una progettazione di spazi che risentono di quell'impostazione che gli è stata data ormai da diverse decine di anni. Ma per fare un intervento significativo, realizzare un ospedale da oltre 500 posti, per realizzare un ospedale che non solo fa 500 posti, ma che ha bisogno di spazi e piastre di servizi, e un ospedale che risponda all'alta specializzazione, servono risorse.

*(Intervento fuori microfono)*

No, Consigliere Liberati, non mi sfidi sui numeri, no. Guardi, io ho ascoltato; se vogliamo fare polemica, non credo che dobbiamo urlare, dobbiamo prendere atto dei dati.

*(Intervento fuori microfono)*

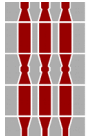
Allora urli...

**PRESIDENTE.** Lasciamo finire l'Assessore nel suo intervento, per favore.

**Luca BARBERINI** (*Assessore alla salute e welfare*).

Dopodiché, possiamo fare una stima importante su un intervento di ricostruzione ex novo dell'ospedale. Credo che, con lo stesso protagonismo e con la stessa *verve*, sia giusto cominciare a dire che in questo Paese è necessario ridare dignità e risorse ai fondi per la programmazione sanitaria, cosa che non viene fatta da alcuni anni, cosa che non viene fatta nemmeno nel 2018 e nel 2019. Noi raccogliamo la sfida; se ci sono risorse della programmazione nell'articolo 20 della legge di programmazione nazionale, che sostiene gli interventi, noi siamo disponibili ad affrontare anche questo intervento, perché lei capisce bene che un intervento significativo, con queste caratteristiche, non può essere realizzato solo con economie e con autofinanziamento del sistema regionale, proprio perché è importante.

Noi siamo anche disponibili, lavoriamo insieme, facciamo capire anche all'attuale maggioranza al Governo che abbiamo bisogno di risorse in maniera decisa sulla riqualificazione e sulla costruzione di nuovi interventi di edilizia sanitaria. Lo abbiamo detto, tutte le Regioni, abbiamo detto al Governo, al Ministro, al Ministero



dell'Economia e delle Finanze, che è quello che allarga i cordoni, di mettere risorse su questi interventi.

Nel frattempo, però, abbiamo iniziato alcuni interventi e proseguiremo, come l'intervento sulla Città della Salute, che va ripensato, intervenendo per dare risposte solo ai bisogni di salute, non facciamo attività commerciali, non dobbiamo fare niente, dobbiamo rispondere alle esigenze dell'Azienda territoriale e, siccome va collocata nelle vicinanze dell'ospedale, si può anche pensare, come abbiamo chiesto ai due Direttori generali, di creare degli spazi che diano anche un respiro attualmente all'Azienda ospedaliera, ulteriori spazi, perché dobbiamo pensare, progettare e costruire un nuovo ospedale, ma nel frattempo abbiamo i malati che bussano alle porte e quindi una risposta di dignità va sicuramente assicurata nell'attuale sede. Ecco perché abbiamo investito i 40 milioni, non li abbiamo buttati via, li abbiamo dati per garantire dignità e qualità assistenziale nel presidio ospedaliero, sono 40 più 20; i 20 sono per le attrezzature, quelle le dobbiamo fare, con 40 dobbiamo mettere in sicurezza, perché c'è bisogno dell'antincendio, c'è bisogno di interventi, c'è da fare tutto quello che dobbiamo fare. Dignità, per me la dignità è quella, anche l'aspetto estetico perché, se le tapparelle non si chiudono e diamo l'opportunità di chiuderle, credo che sia anche giusto, come farebbe qualche buon padre di famiglia. Quindi, nel frattempo, dobbiamo garantire anche un'ordinarietà, che non può essere certamente a breve, nel frattempo che giungano questi interventi significativi, perché fare un intervento di quelle dimensioni significa spendere il 40 per cento delle dotazioni del fondo sanitario.

*(Intervento fuori microfono)*

Ho capito. Lei, Consigliere Squarta, non deve solo interrompere l'Assessore quando interviene, ma quando i suoi colleghi sono intervenuti e hanno parlato di ospedale, di spazi, di risorse, di primari, non può pretendere che stiamo qui a prendere gli sganassoni e dirmi: "Intervenga". Quindi rispondo anche a una serie di legittime richieste che sono state avanzate non solo dalla maggioranza, ma anche dalla minoranza, perché hanno tutti parlato e tutti sono meritevoli di una risposta. Se lo vuole, questo è l'atteggiamento che uso.

Detto questo, credo che la programmazione debba essere fatta sulla base dei bisogni che via via vengono constatati, in un'ottica di collaborazione regionale, ascoltando anche le esigenze che vengono rappresentate dai territori. Non condivido l'idea che se ne vanno i primari. Guardate, i primari – così sfatiamo anche questa *fake news* che sta girando – sono andati in pensione. De Vincenzi, glielo fornisco il dato: di primari che se ne sono andati verso altre realtà regionali ce n'è solo uno, tutti gli altri sono primari, sono strutture complesse che se ne sono andate perché dovevano obbligatoriamente andare in pensione – l'elenco, se vuole, glielo fornisco – oppure hanno anticipato di qualche mese, e magari le dico anche perché hanno anticipato: hanno anticipato perché c'è una legittima preoccupazione di un intervento nel meccanismo pensionistico, che potrebbe limitare la prospettiva professionale delle persone che andranno in pensione, ritengo che sia uno degli elementi che hanno spinto alcuni soggetti a chiedere la pensione tre o quattro mesi prima rispetto alla



scadenza naturale obbligatoria. Tutto il resto sono persone che stiamo sostituendo. Nella nostra attività li sostituiamo a breve. Ovviamente, le procedure per la selezione dei primari sono normate dalla legge e possono essere attivate solo quando le strutture complesse vanno effettivamente in quiescenza, non prima. Dico però che c'è una persona che se ne va, ma ci sono anche persone che arrivano da altre realtà regionali. L'esempio di Terni è un esempio classico: è arrivata la struttura complessa di Oncologia che viene dalla Toscana, era un primario della Toscana, di Arezzo; dopo anni che stava ad Arezzo, è venuto a Terni, è il dottor Bracarda; c'è anche il professionista che si occupa del laboratorio, che viene dall'Emilia Romagna, mi sembra. Per far capire che, se andiamo a misurare il saldo attivo/passivo, probabilmente abbiamo...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Chiacchieroni)*

Esatto. Era solo per far capire che non c'è alcun depotenziamento in atto, continueremo a potenziare e a rispondere in maniera decisa e puntuale anche a questo rinnovamento, che è naturale, proprio perché le persone arrivano al traguardo del fine carriera e della quiescenza.

Per quanto riguarda l'Oncoematologia, mi sembra che, dopo la presentazione della mozione, si arrivi in qualche modo a una soluzione che potrebbe dare risposte particolarmente significative e anche puntuali a queste esigenze. La Direzione generale dell'Azienda ospedaliera ha comunicato che entro metà gennaio sarà in grado di presentare un progetto, che sarà discusso prima di tutto con i professionisti all'interno dell'ospedale e sarà anche partecipato con le associazioni, un progetto che in qualche modo dia dignità e spazi all'interno della struttura ospedaliera per le attività del reparto di Oncoematologia. Analoga risposta verrà data, sulla base delle prime indicazioni e dei primi studi che sono stati fatti, per quanto riguarda il potenziamento dei posti letto, sia per l'Oncologia che per l'Oncoematologia.

Quindi in qualche modo mi associo, sulla base di questo, alla proposta che ha articolato il Consigliere Fiorini: vediamo, discutiamone e parliamone, anche se è un aspetto gestionale di programmazione che afferisce alle competenze della Direzione generale, vediamo e troviamo un confronto su questa prima ipotesi progettuale che va sicuramente incontro alle esigenze rappresentate e indicate nella mozione, che recepiscono la volontà e le richieste delle realtà associative. Vi chiederei su questo aspetto di fissare, calendarizzare una riunione intorno alla metà di gennaio, perché per quella data sarà pronto il progetto e anche un *timing* degli interventi, cioè quando si realizzerà, convocando il Direttore generale dell'Azienda ospedaliera, per cercare di capire e di avere questi dati in maniera molto precisa e molto puntuale. Manifesto in quella sede anche la disponibilità dell'Assessore a essere presente, affinché poi si possa discutere non solo di questo aspetto, ma anche delle altre considerazioni che sono emerse dal dibattito, cui ovviamente non potevo sottrarmi. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie. Procediamo con il voto. Apro la votazione.

**Luca BARBERINI** (*Assessore alla salute e welfare*).



Scusate, la proposta che ho fatto, alla luce delle considerazioni: chiedo all'Aula di convocare una Commissione per la prima metà di gennaio, come ha proposto anche il Consigliere Fiorini, dove, in quella sede, il Direttore generale porterà il progetto, che vede una definitiva sistemazione sia della parte assistenziale, sia della parte di ricovero, in modo tale che discutiamo anche di un prodotto già concretamente realizzato e concluso. Non è la votazione della mozione, ma...

**PRESIDENTE.** Stiamo votando la proposta dell'Assessore Barberini, che in qualche maniera raccoglie le istanze anche del Consigliere Liberati, di prenderci l'impegno di fare a gennaio il rinvio in Commissione, con tutto quello che è stato detto: partecipazione del Direttore generale etc.. Questo era il tema che avevo provato a porre in votazione.

**Marco SQUARTA** (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Io dico di votare la mozione, che va incontro a quello che dice l'Assessore, con l'impegno del Presidente Solinas, che già l'ha dato, di convocare per i primi di gennaio il Direttore. La mozione la votiamo.

*(Intervento fuori microfono)*

No, la mozione prevede l'impegno della Giunta, con il *timing*, come hai detto tu, di far sì che Solinas convochi per i primi di gennaio il Direttore Dal Maso per il progetto. La mozione, del resto, impegna a questa cosa; tu hai dato comunicazione della disponibilità. Quindi votare la mozione e poi Solinas convocherà, come già accordato, i primi di gennaio, il Direttore.

**PRESIDENTE.** In pratica, il Consigliere Squarta, che propone la mozione, chiede la votazione della mozione. L'Assessore fa la proposta di prendersi l'impegno di riprendere il discorso in Commissione. Siamo d'accordo di mettere in votazione questa mozione, che ci impegna a questo *timing* esposto dall'Assessore? Siete tutti consapevoli di quello che stiamo votando? Okay.

*(Interventi fuori microfono)*

La mozione, lui vuole il voto della mozione.

**Marco SQUARTA** (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

(...) la convocazione, da parte di Solinas, di Dal Maso per i primi di gennaio, per il progetto, come concordato con Solinas, insieme all'Assessore.

**PRESIDENTE.** State dicendo la stessa cosa, sostanzialmente, perché il Consigliere Squarta chiede un impegno a mettere in atto un calendario che porti a una partecipazione. L'Assessore ha già dichiarato quale sarà l'iter, con il contributo del Presidente della III Commissione. Credo che, votando questa mozione, abbiamo raccolto le istanze di tutti e non lediamo la suscettibilità di nessuno.

Apro la votazione.



*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Come avevo concordato, abbiamo fatto un piccolo cambio di programma. Passiamo all'oggetto n. 10.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Fiorini)*

Lei mi fa la domanda: "Come mai facciamo questi salti?". Lo abbiamo deciso quando non era arrivato, ci siamo messi d'accordo.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Fiorini)*

Sì, però non facciamo...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Fiorini)*

Gli ultimi Consigli... Guardi, lei può fare la storia di tutti i Consigli.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Fiorini)*

Per favore, avevamo anche detto di vederci alle nove e mezza. Se arriviamo alle undici e sono già le una meno un quarto... Lo facciamo dopo, lo facciamo dopo. Avevamo fatto questo ordine.

**OGGETTO N. 10 – FUTURO DELL'AEROPORTO INTERNAZIONALE DELL'UMBRIA – PERUGIA SAN FRANCESCO DI ASSISI – Atto n. 1823**

*Tipo Atto: Mozione*

*Presentata da: Consr. Leonelli*

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Leonelli.

**Giacomo Leonello LEONELLI** *(Presidente del Gruppo Partito Democratico).*

Grazie, Presidente. Questa mozione ha a oggetto l'aeroporto dell'Umbria, San Francesco d'Assisi, sito nel Comune di Perugia. In cinque minuti, visto che siamo in fase di tempi contingenti, cercherò di velocizzare un po' l'illustrazione.

L'aeroporto è stato oggetto di grandi investimenti tra il 2010 e il 2012, ben 42 milioni, di cui 12 messi a disposizione dalla Regione; l'aeroporto è stato completamente rinnovato nel 2011, nel 2014 c'è stato il riconoscimento di scalo di interesse nazionale. Accanto a questo, la Regione, tramite SviluppoUmbria, che rappresenta la quota societaria di proprietà della Regione, è stato l'unico socio istituzionale a investire, nel quinquennio 2010-2015, 3,4 milioni di euro. In questi anni è stata promossa dalla Regione un'attività tesa al superamento delle passività di bilancio e di indebitamento, che invece risultano essere presenti in tanti altri scali. È sicuramente un elemento di merito aver contratto il passivo, visto che in tanti aeroporti analoghi a quello dell'Umbria, sito in Perugia, a oggi non avviene, ci sono tanti aeroporti particolarmente indebitati, se penso a tanti aeroporti del centro Italia, con gli effetti che tutti possiamo conoscere: o si va verso una liquidazione, o si va verso una ricapitalizzazione con i soldi pubblici. Nel quinquennio 2010-2015, è stato registrato effettivamente un progressivo aumento dei passeggeri, si è passati da 113 mila a 274



mila. Va anche detto che dal 2016-2017, invece, si è registrato un calo progressivo dei passeggeri stessi.

Negli ultimi due anni, in particolare, ci sono state vicende molto complesse, che bene non hanno fatto né all'aeroporto, né all'immagine dell'Umbria: Fly Volare, nel 2017, avendo ricevuto una caparra da 500 mila euro per l'avvio di nove voli nazionali, non ha potuto operare e sono stati recuperati a oggi solo 250 mila euro, anche se c'è un'attività tesa al recupero della restante somma; Fly Marche, nel 2017, ha cancellato i voli in programma verso Olbia, Isola d'Elba, Rimini, Ancona, Zara; c'è la criticità di Cobrex Trans: nei primi mesi dell'anno in corso, la compagnia rumena aveva annunciato rotte per Barcellona, Bucarest, Madrid, poi a giugno si è tirata indietro; Aliblu Malta, che potremmo definire una compagnia virtuale, che gestisce biglietterie e pacchetti e si affida a Medavia per i velivoli, che tra aprile e maggio di quest'anno ha lavorato per la riattivazione di rotte quali Trapani, Bucarest e Cagliari; nel maggio ha preso avvio la vendita dei biglietti per Cagliari e Trapani, aggiungendo tra le destinazioni anche Roma e Olbia, per poi arrivare a fine giugno all'annuncio dello stop della vendita dei biglietti. Quindi, in questi due anni, queste sono state le criticità, almeno quattro negli ultimi due anni, rispetto al rapporto con le compagnie che avrebbero potuto portare un indotto e in *incoming* turistico nella nostra regione, con il conseguente aumento dei passeggeri.

Rilevato che la compagine sociale prevede la partecipazione della Regione Umbria, tramite Sviluppumbria, per il 35,96 per cento, quota significativa; abbiamo letto qualche settimana fa che il Consiglio di Amministrazione riteneva di dover rispondere solo ai soci; la Regione, attraverso Sviluppumbria, mi pare socio, e di che tinta, vista la percentuale; è stata confermata a più riprese l'importanza strategica dell'aeroporto. Peraltro, tale centralità dello scalo può anche essere vista in connessione con altri progetti di miglioramento dei trasporti per la nostra regione. In particolare, penso alla cosiddetta rinnovata FCU, la linea Perugia-Terni-Roma, che può consentire, con l'attuale riqualificazione, di essere da Perugia a Roma in meno di due ore; capite da soli l'appetibilità che può avere un aeroporto come il nostro su tutto il mondo delle compagnie *low cost*, con questo tempo di percorrenza molto ridotto, rispetto al centro di Roma.

Tutto ciò premesso e considerato, la mozione individua quattro passaggi nitidi, netti: promuovere un superamento del CdA attuale della società di gestione dell'Aeroporto internazionale dell'Umbria Perugia-San Francesco d'Assisi (Sase S.p.a.), al fine di avviare una fase nuova per il futuro dello scalo in oggetto, quindi superamento dell'attuale *management*; promuovere verso i Comuni soci, a cominciare da quello di Perugia, un confronto teso a far aumentare i loro investimenti in termini di maggiore risorse, per accrescere la competitività dello scalo; sviluppare una connessione intermodale con la rinnovata ferrovia FCU, che consentirà dal 2020 un collegamento Perugia-Roma in meno di due ore; in ultimo, farsi promotrice di un tavolo straordinario di confronto istituzionale tra tutti gli Enti locali e il mondo imprenditoriale regionale, al fine di realizzare una strategia di sviluppo pluriennale



tesa a consentire allo scalo una programmazione economica e finanziaria tale da sostenere lo sviluppo del medesimo.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Leonelli. Direi di aprire la discussione. Prego, Consigliere Ricci.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, Presidente. Anticipo, includendo tutto, nello spirito della sintesi, in un unico intervento, il voto favorevole alla mozione presentata dal Consigliere Giacomo Leonelli, anche perché mi appare incisiva e coraggiosa. Per la verità, io declinerei il termine “superamento del Consiglio di armonizzazione”, intuendone bene gli atti conseguenti, con quello, forse, di una “armonizzazione complessiva”. Ma con tali premesse mi accingo a fare soltanto a tre considerazioni.

La prima: dobbiamo riconoscere che negli ultimi quindici anni è stato fatto un buon lavoro nel sistema aeroportuale dell’Umbria. Spesso io auspico che nel sistema aeroportuale dell’Umbria vi sia anche la previsione di una stazione ferroviaria in prossimità dello scalo, ma dobbiamo ricordare le opere pregevoli che sono state realizzate nelle così chiamate infrastrutture di terra, ivi incluso il terminal aeroportuale. Voglio sottolineare l’importanza della concessione ventennale ottenuta dalla società di gestione Sase da parte di Enac, perché la concessione ventennale è stata un fatto parimenti importante rispetto al quadro di miglioramento delle infrastrutture, perché dava allo scalo aeroportuale la possibilità di avere una visione nei prossimi vent’anni, potendo anche attrarre nello scalo nuove opportunità di sostegno finanziario, sinanche correlate con l’intervento di privati. Devo anche significare che l’aeroporto, nel 2017, come società di gestione, ha ottenuto un pareggio di bilancio, assestando il movimento dei passeggeri attorno a 250 mila l’anno. Terzo elemento rispetto ai primi due, che ho già osservato: l’aver ottenuto il riconoscimento di aeroporto con rango e importanza nazionale. Quindi, è stato sviluppato un buon lavoro, da questo punto di vista, oggettivamente rilevabile.

Certamente sono emerse delle difficoltà di gestione, che poi hanno coinciso con le difficoltà di partecipare all’interno della società di gestione anche con ulteriori sostegni economici da parte di Enti locali; anche la prospettiva di utilizzare in parte la tassa di soggiorno non mi appare correlata a quegli elementi di solidità e continuità finanziaria che sarebbero necessari. Più recentemente, abbiamo appreso delle modifiche strutturali all’interno del quadro complessivo normativo delle Camere di Commercio, che producono altri effetti negativi per la continuità delle risorse necessarie all’interno dello stesso scalo. Per questo credo e auspico che nello spirito della mozione ci sia anche quello di un’ampia valutazione, nei prossimi anni finanziari della Regione Umbria, di poter ampliare, attraverso Sviluppo Umbria, le risorse finanziarie da destinare allo scalo aeroportuale per la sua gestione, prendendo sempre maggiore consapevolezza che si tratta di un motore economico e turistico, l’aeroporto, per l’intero ambito regionale. Dal punto di vista tipicamente del progetto industriale, già il piano industriale dell’aeroporto segnalava tali crescenti necessità di





risorse per addivenire a rapporti stabili con compagnie aeree che avessero una stabilità gestionale in termini di marketing turistico, in termini di rete commerciale e anche di storia gestionale dei servizi aerei, con società più stabilmente nel mercato, che avessero evitato quanto ha citato in maniera oggettivamente rilevabile il Consigliere Giacomo Leonelli. Il fatto che vi siano stati molti accordi con compagnie aeree che non avevano quella stabilità strutturale e finanziaria di rete commerciale, che poi hanno provocato conferenze stampa con annunci di voli o servizi poi non realizzati, o parzialmente realizzati, non solo ha determinato un effetto negativo nel servizio, ma ha determinato un effetto negativo in quella continuità e credibilità che un servizio di trasporto aereo deve determinare nelle situazioni prioritarie dei suoi obiettivi. Nei sistemi di trasporto quello che conta è la continuità del servizio e l'affidabilità di quello che si propone nel quadro economico e turistico. Questo ha portato al fatto che, nei primi nove mesi dell'anno 2018, rispetto ai 250 mila movimenti registrati nell'anno 2017, è stata rilevata una flessione nel movimento complessivo rispetto al pari periodo 2017 di circa il 10 per cento.

Anche in queste giornate, in cui la compagnia aerea Ryanair, così chiamata "a basso costo", *low cost*, ha annunciato un piano di investimenti significativi per quanto riguarda il nostro Paese per il segmento turistico dell'anno 2019, includente ben 53 nuove rotte complessive italiane in 14 aeroporti italiani, molti, me incluso, hanno rilevato che in fondo, in questo quadro di sviluppo di Ryanair, avremmo dovuto essere più incisivamente presenti, perché ormai le compagnie aeree *low cost* – potrei citare EasyJet, la stessa Ryanair, Vueling o altre compagnie – non svolgono più solo servizi aerei, ma si stanno dotando di una serie di livelli organizzativi per cui sono dei veri e propri *tour operator*: insieme al volo, al passeggero che viaggia o, se preferite, al posto che viaggia, vendono servizi, ivi inclusi servizi e prodotti turistici. Non a caso, nel 70 per cento – ripeto, nel 70 per cento – dei piccoli aeroporti di rilievo europeo si registra un incremento forte del sistema turistico soltanto in presenza di un'attività incisiva e importante dei vettori *low cost* in quella destinazione. Quindi, oggi fare un investimento su quelle linee aeree, spesso ho citato la direzione verso la Spagna, Madrid o Barcellona, il consolidamento verso Londra, il centro dell'Europa, l'est Europa, consolidare queste direttrici non significa solo determinare degli opportuni servizi, ma definire anche degli elementi e dei poli attrattivi dal punto di vista turistico.

Concludo sottolineando come della mozione concordo con la sostanza di quanto viene proposto e quindi la voterò favorevolmente. Sottolineo la connessione tra sistema aereo e ferroviario, che mi auguro possa in futuro avvenire con una stazione all'aeroporto, ma sono anche ben consapevole che la dizione "superamento del Consiglio di Amministrazione" poi deve provocare degli atti concreti perché, solo con la concretezza della modifica delle risorse, che sono risorse umane ed economiche, si può raggiungere l'obiettivo che la funzione della mozione si pone come elemento preminente. Quindi mi domando se quella parola, "superamento", sia esattamente e incisivamente contenuta nella mozione, oppure forse dovrà trovare spazio una parola di armonizzazione o implementazione nel Consiglio di Amministrazione, perché la



parola “superamento” la condivido, ma apprendo anche le difficoltà complessive gestionali del realizzare appieno i contenuti della stessa dizione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di intervenire il Consigliere Rometti, prego. Vi ricordo i tempi che avevamo concordato erano intorno ai cinque minuti.

**Silvano ROMETTI** (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Cinque minuti? A me basteranno. Quando parliamo dell'aeroporto, per mia conoscenza, dobbiamo essere consapevoli che le aspettative rispetto al ruolo che poteva avere questa infrastruttura, per dare sempre di più all'Umbria quel carattere di regione aperta, internazionale, legata alle direttrici importanti del turismo e dell'internalizzazione delle nostre imprese, le aspettative erano ben altre; si parlava di 500 mila passeggeri, più o meno, in questa epoca. Purtroppo, le cose non sono andate così.

Penso che l'Umbria abbia poco da rimproverarsi negli anni, in questi anni, perché la Regione dell'Umbria ha fatto molto, ha investito tantissimo, collega Ricci, in termini infrastrutturali e in termini di rapporto con il Governo per i riconoscimenti che dovevano creare la base per sviluppare poi l'aeroporto; la concessione ventennale, il riconoscimento nell'ambito degli aeroporti d'interesse nazionale, che in termini economici significa 700-800 mila euro l'anno di vigilanza dei Vigili del Fuoco, altrimenti uno parla e non si rende conto delle cifre che ci sono dietro – se l'aeroporto non fosse stato di interesse nazionale, il servizio di vigilanza h24 dell'aeroporto lo pagava la Regione e non lo Stato, è una cosa ben diversa – il collegamento stradale, il fatto che è stata prevista la stazione ferroviaria davanti all'aeroporto; speriamo che il Ministero delle Infrastrutture lo prenda in considerazione, come sembra essere, perché uno degli interventi considerati prioritari, mi sembra di aver letto da qualche parte, sono i 52 milioni per ammodernare la Foligno-Perugia, per realizzare la stazione lì. Quindi, penso che la Regione abbia fatto molto in questi anni per far sì che l'aeroporto diventasse quello che doveva diventare.

Dobbiamo prendere atto che non è così, la situazione è molto diversa. La Regione è un attore dello sviluppo dell'aeroporto, perché sappiamo la compagine societaria com'è composta, noi abbiamo un 30-35 per cento. Ha ragione la mozione, quando dice che soprattutto alcuni Comuni dovrebbero partecipare con più consistenza allo sviluppo dell'aeroporto. Credo che in questo scorcio finale di legislatura, Assessore, dobbiamo prendere un po' di petto questo argomento, perché cose buone sono state fatte in altri settori: abbiamo fatto bene sulla viabilità stradale, con interventi molto importanti, trasversali; sui collegamenti ferroviari, FCU, ma non solo, Alta Velocità. L'aeroporto, nell'ambito della mobilità regionale, oggettivamente è un punto da affrontare con decisione.

La mozione dice alcune cose, come il superamento del CdA. Nella vita, secondo me, contano i risultati, bisogna valutare quello che poi si raccoglie, quindi ci può anche stare; però, cari colleghi, non mi rassegnò all'idea – e la mozione questo non lo dice – che deve essere sempre “Pantalone che paga”. Dobbiamo avere la certezza di risorse



per i prossimi anni, quanto ci mette la Regione? Secondo me, dobbiamo volare un po' più alto. Se Alitalia cerca rapporti con Lufthansa per superare la propria crisi, perché questo non è stato fatto per la Sase, con la necessaria decisione e convinzione? Io credo che la compagine societaria della Sase guardi anche a un operatore di livello nazionale, che quindi può importare risorse, capacità di investimento, *know how* e quant'altro, è una strada da tentare fino in fondo, anche se probabilmente non ci si riuscirà. Se assumiamo l'idea che comunque i piccoli aeroporti... peraltro, c'è questo luogo comune: "Ma tanto i piccoli aeroporti...", non è vero che l'Italia ha troppi aeroporti, abbiamo 40-41 aeroporti in Italia; ma ci sono Paesi, anche per caratteristiche geografiche, morfologiche e quant'altro – pensate alla Finlandia o a certi Paesi d'Europa – che hanno un numero enorme di aeroporti e mica tutti chiudono perché sono in difficoltà. Quindi, secondo me, bisogna riaggiustare un po' la strategia, sicuramente non fare le cose che dice Leonelli nella mozione, anche queste vicende con Fly Volare, nell'interlocuzione le partite poi le gioca chi c'è, chi ha davanti le persone e vede se quelle cose si possono portare avanti o meno. Penso che su questo, non so se votando la mozione, oppure facendo un approfondimento ulteriore magari in Commissione, non so quale sarà la proposta del Consiglio, però un punto della situazione, una lente di ingrandimento su questo argomento credo che vada messa, perché oggettivamente i dati ultimi lo confermano, siamo addirittura verso una diminuzione, e questo chiaramente è un problema non solo per l'aeroporto, ma penso all'economia d'intorno, a quelli che hanno investito, hanno i negozi, tutta una serie di situazioni che possono entrare in difficoltà.

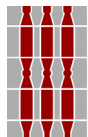
**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Rometti. Consigliere Liberati.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Presidente. Quando parliamo di Aeroporto San Francesco, mi pare di evocare un fantasma, un morto che cammina.

*(Intervento fuori microfono: "Un morto che parla").*

Anche. Parla anche, talvolta parla, parla con i numeri e dice che purtroppo i passeggeri anche quest'anno sono in diminuzione, saremo attorno ai 200 mila, il 10 per cento in meno rispetto all'anno scorso. Io credo che il grande tema, al di là della *governance* evidentemente problematica – ed è un eufemismo – sia quello della modernità, cioè se questa Regione riesca o meno a intercettare intermodalità, i collegamenti veloci e tutti quegli investimenti che faranno la differenza nei prossimi dieci, venti, cinquanta anni. Questo è il grande problema, cioè l'inquadramento di questa struttura in un territorio che non riesce a interfacciarsi con la capitale, anzitutto, perché sappiamo che questo aeroporto poteva senz'altro essere uno di quelli periferici della capitale, che scoppia, come accade in altre capitali d'Europa, e non solo. Invece la pur relativa distanza è ampliata da tempi assolutamente dilatati nei collegamenti ferroviari – al di là della qualità dei collegamenti – da e verso la capitale. Questo è un *vulnus* originario, direi, che compromette in maniera definitiva, credo, qualsiasi ipotesi di autentico rilancio, perché c'è poi un problema di bacino, al



di là del fatto che, pur essendo un piccolo aeroporto – piccolo si fa per dire, perché comunque è considerato un aeroporto nazionale di primo livello – i conti tornano; tornano perché, naturalmente, c'è un'assegnazione di denari da parte anche di questo Ente, della Regione, un'assegnazione importante. Però, in realtà, come sappiamo, non c'è attrattività.

Si è parlato prima della stazione. Si sta ragionando con maggiore determinazione sulla stazione ferroviaria per Ikea e Ipercoop, anziché per la stazione aeroporto, che non c'è, e inoltre – poi ascolteremo l'Assessore – anche per quanto riguarda i rapporti con i vettori nazionali e con il Ministero, al riguardo. Nella mozione presentata dal Consigliere Leonelli, pur nella condivisibilità (permettetemi questo termine) di buona parte di essa, c'è però, a mio parere, un errore sulla connessione intermodale con la rinnovata ferrovia ex FCU. Credo che la priorità sarebbe la connessione intermodale con la ferrovia che abbiamo attualmente, la Foligno-Terontola, da riqualificare completamente, prima ancora di un eventuale ramo ferroviario con la ex FCU o ipotesi tecniche di quel genere. Quindi, su questo le chiederei una messa a punto più definita.

C'è il problema, pure in una regione evidentemente baricentrica, centrale, della modernità dei collegamenti, ma anche della capacità manageriale dei dirigenti della Sase e della Regione nell'individuare esiti finalmente positivi e all'altezza delle reiterate dichiarazioni, che io ho qui, che appena uno o due anni fa guardavano ai 350 mila passeggeri, addirittura ai 500 mila passeggeri, parole talvolta in libertà, vorrei dire, che ci comunicano una certa dozzinalità da parte dei dirigenti della Sase nell'affrontare questo tema, l'aeroporto di Perugia, che più che un fatto politico e amministrativo sta diventando davvero un caso umano. A fronte di nessun risultato, si persevera nel portare avanti teorie evidentemente bislacche e sconosciute dalla stessa classe politica, che reagisce qui dentro, cerca un'interlocuzione con la dirigenza dell'aeroporto, che magari va al Comune di Assisi o al Comune di Perugia e non viene qua a sottoporsi alle legittime richieste domande dei Consiglieri regionali, vorrei dire sviliti nel loro *munus* e nella loro doverosa rappresentanza di interessi generali.

A fronte di tutto questo, mi pare di poter dire che la questione è quanto mai calda, è una questione relevantissima, in merito al fatto che l'aeroporto potrebbe non avere un futuro e di qui a qualche tempo chiudere, perché questo accadrebbe, qualora proseguisse una *governance* di questo genere. Credo che l'Umbria non se lo possa permettere, viste le premesse, cioè visto il fatto che la centralità della regione Umbria costituisce uno dei fattori di più naturale e agevole attrattività rispetto alle esigenze di alcune regioni contigue, a partire proprio dalla regione Lazio, che scoppia nella sua capitale e nei suoi aeroporti, e invece, dall'altra parte, una centralità che viene totalmente cancellata dall'inesistenza di una logistica adeguata; ovviamente, parlo del livello ferroviario, oltre che della *governance* della Sase stessa. Una logistica inadeguata: sappiamo che i treni sono finiti su un binario morto, quelli della Terni-Sansepolcro, anche se ci sono dei segni di risveglio, però la Perugia-Terni è ancora in una condizione di degrado, sostanzialmente, di lavori in corso che non partono. Credo che sia necessario una parola di conforto e rassicurazione molto importante da



parte dell'Assessore, nella sua relazione con il Governo e con i vettori, con Enac, Enav, oltre che i necessari impegni in tema di trasporto ferroviario. Ringrazio il Presidente e l'Assessore per gli interventi che ci saranno.

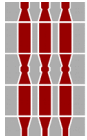
**PRESIDENTE.** Grazie. A questo punto, non ho altri iscritti a parlare. Prego, Consigliere Morroni, non mi ero accorta della sua richiesta.

**Roberto MORRONI** (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Grazie, Presidente e colleghi Consiglieri. Tema indubbiamente importante, che indubbiamente richiede una soluzione di continuità rispetto a una fase gestionale che non può essere ritenuta soddisfacente; tema che richiede, però, forse, prima di tutto, un salto di qualità e un cambiamento d'indirizzo da parte della Regione dell'Umbria. E mi spiego. Il tema delle infrastrutture è uno di quei temi – scusate il bisticcio di parole – strutturali, cioè uno di quei temi strategici da cui dipende il corso futuro di una comunità e di una regione. Quando parlo di infrastrutture, naturalmente parlo dell'insieme articolato di esse, quindi rete viaria, rete ferroviaria e struttura aeroportuale. È fuor di dubbio che quest'ultima, nel momento in cui si guarda a un futuro nell'ambito della mobilità, è un elemento centrale e irrinunciabile. Gran parte della mobilità futura passerà attraverso gli aeroporti. Quindi, forse dobbiamo uscire da questa sorta di divisione un po' angusta, con riguardo a questo aeroporto, che a volte sembra figlio di nessuno: tutti lo additano come qualcosa di importante e di strategico; però, poi, all'atto pratico non si riscontrano comportamenti coerenti con questa volontà.

Non credo che una mozione siffatta possa rappresentare questo scatto in avanti. Se non cambiano le logiche, non è un problema del Consiglio di Amministrazione, il problema è delle logiche che ci sono dietro. Servono più soldi, intanto, perché "le nozze coi funghi", come si dice dalle mie parti, non si fanno. Se non ci si crede, non ci si investe, ma poi non si raccolgono nemmeno i risultati. Quindi, quando parlo della necessità di uno scatto in avanti, lo scatto in avanti sta a significare che sulle cose dove pensiamo che si costruisca in larga parte il futuro di questa regione bisogna investire direttamente e bisogna avere la capacità di aggregare tutti coloro che per varie ragioni possono e debbono contribuire allo sviluppo della regione, che quindi possono trarre vantaggio da un'infrastruttura siffatta. Non vedo una mozione su questo tema, sarebbe fin troppo semplicistico affrontarla in questa maniera. Io vedo una presa d'atto, e mi auguro che ci siano altre occasioni di confronto politico con l'Esecutivo, una presa d'atto politica dell'Esecutivo. Siamo alla vigilia della discussione sul DEFIR e sul bilancio, quello è il banco di prova che testimonia o meno una volontà rinnovata da parte dell'Esecutivo, con riguardo a quella struttura.

Quindi mi permetto di rivolgermi al Consigliere Leonelli, vista la sua appartenenza a una forza che è parte fondante della maggioranza, è quella la sede dove si può eventualmente misurare anche un'azione critica, costruttiva, da parte di una componente interna della maggioranza, affinché le cose possano cambiare. Non credo che su questi argomenti abbiamo bisogno di fazzoletti da sventolare perché, se ci



vogliamo mettere a posto la coscienza, sventoliamo il fazzoletto. Invece, se vogliamo agire affinché le cose abbiano un corso diverso, bisogna affrontarle per altre vie e per altre strade, anche perché mi trovo concorde con l'osservazione del Consigliere Liberati: il tema delle infrastrutture ferroviarie è un altro tema decisivo, noi ancora andiamo dietro al raddoppio della Orte-Falconara, ancora andiamo dietro a una concezione che riflette lo stato dei trasporti e della mobilità di persone di quarant'anni fa. Il fatto che non è stata realizzata in quarant'anni non ci deve portare ad avere una sorta di rapporto nostalgico, per cui: "Sono quarant'anni che aspettiamo, quand'è che la fate?", perché in quarant'anni cambia il mondo, è cambiato il mondo, quindi dobbiamo avere anche la capacità di riconsiderare alcune scelte, capire se nel contesto odierno, soprattutto guardando alle prospettive di rilancio futuro della nostra regione, che su questo tema della mobilità e delle infrastrutture si gioca una partita decisiva, ci sono scelte da rivedere e da implementare, anche alla luce di alcuni cambiamenti che sono intervenuti.

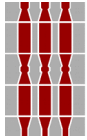
Quindi, mi piace perché il tema è importante e, come Forza Italia, sollecitiamo una nuova attenzione sulla questione dell'aeroporto, lo riteniamo davvero un tassello strategico, guardando al futuro e allo sviluppo futuro della nostra regione, ma non crediamo che sia questo il modo di affrontare seriamente un tema così rilevante. Pertanto, il mio voto sarà contrario alla mozione. Grazie.

- Presidenza del Vicepresidente Guasticchi -

**PRESIDENTE.** Consigliere Solinas, prego.

**Attilio SOLINAS** (*Gruppo Misto Articolo UNO – Movimento democratico e progressista*).  
Grazie, Vicepresidente. Io intervengo su un tema sicuramente importante. Non ho ascoltato gli interventi degli altri Consiglieri, quindi rischio di ripetere alcuni temi, ma mi preme sottolineare alcune mie impressioni sulla vicenda complessiva della nostra infrastruttura aeroportuale, cui è stata data una valenza importante, qualche anno fa, che dal 2015 ha subito un calo di passeggeri che io credo, per un certo verso, possa essere imputabile, se non altro per i passeggeri in arrivo in Umbria, anche agli eventi sismici, perché è ovvio che l'attrattiva dell'Umbria, se si sbandiera a livello internazionale un'Umbria terremotata, può creare qualche problema, e questo potrebbe essere un fattore. L'altra questione che credo vada sottolineata è la relativa inaffidabilità dei vettori che sono stati contattati negli ultimi anni, è stato dimostrato proprio nei fatti che queste compagnie si sono rilevate inaffidabili, addirittura evanescenti, in alcuni casi.

Non sono assolutamente un esperto, ma credo che l'opportunità di reperire un vettore di livello alto, che faccia sì che venga collegata l'Umbria con degli *hub* a nord o a Fiumicino, rimanga importantissima, perché è ovvio che al cittadino umbro interessa collegarsi più rapidamente possibile con i grandi *hub*, magari per fare voli internazionali, come avveniva una volta con Malpensa. Ricordo che a fine anni '90, inizi anno 2000, si partiva da Milano la mattina presto e si trovava la coincidenza a

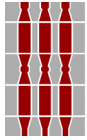


Malpensa per andare negli Stati Uniti o per andare in Cina, e questa cosa funzionava bene, a suo tempo, per cui fare un ragionamento in questo ambito è importante. Io credo che un fattore fondamentale sia la massa critica, perché è ovvio che le compagnie aeree vanno a vedere la massa critica dei potenziali utenti. Se facciamo un ragionamento autonomo dell'Umbria, senza ragionare in termini di condivisione con le altre regioni – penso in particolare alle Marche o al Lazio del nord – se abbiamo le stesse rotte di Ancona-Falconara, non va bene, noi dobbiamo dividerci le rotte con gli altri aeroporti vicini, in modo tale che un cittadino marchigiano per certi viaggi venga in Umbria, così come un cittadino del Lazio del nord abbia interesse a venire magari all'aeroporto dell'Umbria perché fa prima, trova un parcheggio più veloce, rispetto a Ciampino o a Fiumicino, per fare degli esempi banali. Quindi, condivisione e divisione delle rotte, in un'ottica di macroregione. Torniamo anche a ragionare in un'ottica di macroregione, questo è uno degli ambiti in cui l'integrazione tra le due regioni è fondamentale. Non ha senso che Ancona e Perugia abbiano le stesse rotte. Oltre tutto, adesso si raggiunge Ancona rapidamente, per via stradale. Questo è un ragionamento che secondo me va fatto, il tema andrebbe aggiunto alle considerazioni espresse nella mozione. Il mio orientamento è quello di votare a favore della mozione.

**PRESIDENTE.** Consigliere Brega, prego.

**Eros BREGA** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Sarò velocissimo. Credo che questo sia un tema un po' particolare, un po' delicato. Più volte abbiamo cercato di affrontare il tema delle infrastrutture rispetto alla centralità dell'Umbria, lo abbiamo fatto quando si è parlato del Frecciarossa da Perugia, lo abbiamo fatto in diverse occasioni e ho avuto modo più volte di dirlo al collega Leonelli. Il tema non è la fiducia o la sfiducia sul Consiglio di Amministrazione della Sase, il tema non è neanche i soldi, secondo me; basta, la Regione ce ne ha messi anche troppi. Abbiamo il coraggio di dire che forse va ripensato se l'Umbria si può ancora permettere di sostenere un aeroporto di questo tipo. Credo che, innanzitutto, vada ringraziata la Regione, questo Governo e comunque questa gestione, che con grandi sforzi riesce a far quadrare i conti, nonostante le difficoltà che mi sembra di aver capito voi colleghi, in una maniera o in un'altra, avete tutti elencato e credo che la Giunta sia consapevole di questo grande sforzo che sta facendo il Governo regionale, da una parte, e l'Ente gestore dall'altra. Però dobbiamo avere il coraggio tra noi di aprire il vero nocciolo della situazione, altrimenti facciamo un dibattito che è fuori dalla realtà. Il problema è che non abbiamo il coraggio, però dovremmo farlo, prima o poi, siamo chiusi rispetto a due situazioni, con questo aeroporto; ribadisco, se non ampliamo il collegamento ferroviario, che è il futuro di questa regione, se non ampliamo Terni con Roma e Perugia con Firenze, questa regione rimarrà isolata, prima o poi. O abbiamo il coraggio di affrontare questo tema vero, rispetto alle infrastrutture, o altrimenti il problema non è la gestione dell'aeroporto o un euro in più, il problema è complessivo, perché dovremmo aprire una riflessione più ampia. Magari potremmo



anche aprire una riflessione, se alcuni dirigenti di qualche ente di governo di questa regione sono più o meno adeguati ai tempi perché, se è vero che uno che fa politica a cinquant'anni è vecchio e deve smettere, non capisco come mai c'è ancora gente, all'interno di agenzie regionali, che quasi a settant'anni, con pensioni e quant'altro, continua a svolgere la propria funzione; magari sarebbe bello discutere di questo, se dobbiamo rinnovare o cambiare.

Capisco lo spirito del collega Leonelli, che lo ha portato a questa mozione, però lo invito ad ampliarla rispetto al futuro, perché la responsabilità che noi abbiamo, ribadisco, è come ci immaginiamo l'Umbria rispetto a domani, rispetto alle infrastrutture, ai collegamenti, e non rispetto a un giudizio negativo sull'Ente di gestione della Sase, che è una società gestisce. Colleghi, le linee di indirizzo gliele diamo noi, gliele dà la maggioranza, sostanzialmente, perché poi l'azionista di maggioranza di questa società è la Regione dell'Umbria; sbaglio, Assessore? Ribadisco, la ringrazio per lo sforzo fatto; tutto sommato, sono state governate e gestite bene in questi ultimi anni tutte queste situazioni, con le difficoltà. Però, o apriamo un dibattito vero, corretto, trasparente, nella maggioranza, rispetto al futuro delle infrastrutture umbre, oppure potremmo presentare tremila mozioni non solo sulla Sase, su altro, ognuno di noi, rispetto a un diniego di alcune situazioni di enti di gestione, senza però fare una programmazione vera.

Dunque, cogliendo lo spirito positivo del collega Leonelli, lo invito a fare una riflessione, di costruire insieme una prospettiva vera delle infrastrutture di questa regione, che va oltre il discorso dell'aeroporto, ma che mette a rete e mette in fila un ragionamento più complessivo su dove va l'Umbria, di dove noi decidiamo di posizionare l'Umbria sul tema infrastrutturale, perché è questo lo snodo vero, la vera sfida che dovremmo sentirci tutti addosso, con grande responsabilità.

**PRESIDENTE.** Consigliere Squarta, prego.

**Marco SQUARTA** (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Grazie, Presidente. In parte concordo con il collega Brega e vorrei ringraziare il collega Leonelli, perché con questa mozione ha fatto la storia e ha certificato il totale fallimento della Regione, che è azionista di maggioranza, come ha detto poc'anzi il collega Brega, in tema di infrastrutture e di aeroporti. Il Consigliere Leonelli, forse piccato da alcune affermazioni fatte da qualche amministratore della società che gestisce l'aeroporto, che lo fanno sempre replicare con questa forza su questo tema, però si scorda che la Regione è l'azionista di maggioranza. Quindi, quando chiede di promuovere "un superamento del CdA attuale della società di gestione dell'aeroporto internazionale dell'Umbria Perugia-San Francesco di Assisi", dico che magari ci potevamo pensare prima, così come quando fa la cronistoria di quello che è successo in tutti questi anni all'aeroporto San Francesco: erano partiti con dei debiti dell'aeroporto, della società che gestiva l'aeroporto, per anni, e oggi dicono che li abbiamo pareggiati; però, allo stesso tempo, diminuiscono i passeggeri.





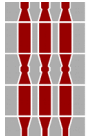
Quindi, con questa cronistoria che ha fatto il Consigliere Leonelli con la mozione, dimenticandosi che lui, tra l'altro, è stato anche il coordinatore regionale del partito, capogruppo del Partito Democratico, che ha avuto dei ruoli importanti di protagonismo, con questa mozione, in realtà, ripercorre questi tre anni e non solo di totale fallimento di chi governa la Regione, sostenuto dal suo partito, con delle questioni che hanno portato dell'imbarazzo alla nostra regione. Vorrei ricordare il caso, che lui ha citato nella sua mozione, di Fly Volare, della caparra di 500 mila euro; Fly Marche, la gente che è stata lasciata addirittura a piedi, al ritorno da un viaggio in Sardegna, me lo ricordo; oppure la compagnia rumena Cobrex Trans, o quella di Malta. Cioè, lui ha ripercorso pedissequamente, oggi, la fine, purtroppo, e lo spettacolo sicuramente non bello che sta dando l'aeroporto di Perugia, lo ha certificato, lo ha detto, quindi lui chiede di rimuovere il CdA, chiede di sviluppare una connessione intermodale con la rinnovata ferrovia ex FCU, di fare una straordinaria opera di confronto istituzionale con gli Enti Locali. Ma dove eravate, che avete fatto fino adesso? Avete governato voi, la Regione la governate da quarant'anni, scegliete voi le figure apicali di quelle società, come diceva il collega Brega, che hanno una quota fondamentale all'interno dell'aeroporto, le avete fatte voi le scelte chiave. E oggi presentate una mozione, forse solo per sbandierarla ai fini elettorali perché, come potrà dire il collega Morroni, io l'ho fatto per poco il Presidente del Comitato, purtroppo le mozioni spesso non vengono neanche prese in considerazione. A me sembra più uno spot pre-elettorale, determinato forse da qualche irritazione per qualche frase di qualche amministratore, che però in realtà certifica, con una mozione fatta da un illustre Consigliere del Partito Democratico, con quella cronistoria, il totale fallimento delle politiche regionali in tema non solo di aeroporto, ma anche di trasporti.

Presidenza del Presidente Porzi  
Consigliere Segretario Guasticchi

**PRESIDENTE.** Consigliere Fiorini, a lei la parola.

**Emanuele FIORINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Condivido quello che è stato detto dai colleghi e aggiungo che rimango esterrefatto dalla mozione del Consigliere Leonelli riguardo all'aeroporto, che è già costato oltre 75 milioni di euro ed è stato un fallimento. Com'è stato sottolineato, la Regione detiene la maggioranza delle quote. Oggi ci troviamo a parlare di nuovo dell'aeroporto, quando la ferrovia, ribadisco, nella tratta Terni-Cesi è ancora chiusa e l'Umbria nord e l'Umbria sud sono scollegate, perché è chiusa la tratta e non si è mai fatto, e neanche pensato di fare, il doppio binario su molti tratti. Quindi, credo che prima ci sia bisogno di potenziare il collegamento interno, perché non bisogna sempre abbandonare il sud dell'Umbria, anche se voi lo avete sempre denigrato. Invece di spendere ulteriori soldi per una questione che non ha mai funzionato, prima pensiamo a collegare tutto il territorio e poi ragioniamo su diverse



situazioni. Qui ci saranno delle responsabilità, ricordo che sono stati spesi oltre 75 milioni di euro; dunque, secondo me, è da discuterne e capire qual è la situazione che ha portato al fatto che l'aeroporto, fundamentalmente, non decolla.

Inoltre, dico al Consigliere Leonelli che, a mio avviso, sta strumentalizzando la situazione all'interno della sua stessa maggioranza. Siete voi che governate, credo che la maggioranza non abbia bisogno di portare una mozione in Consiglio per rilanciare l'aeroporto, ma la maggioranza e la Giunta devono attivarsi affinché l'aeroporto funzioni, cosa che oggi non è così. Credo che per fare degli approfondimenti e per fare un ragionamento serio non serva votare questa mozione, ma serva portare la situazione in Commissione, iniziare a fare un ragionamento serio e valutare le responsabilità in capo a chi sono. Chi ha sbagliato, a mio avviso, è ora che inizi a pagare, perché a pagare non possono essere sempre i cittadini e soprattutto non può essere sempre il sud dell'Umbria, che è scollegato da tutto. Grazie.

**PRESIDENTE.** Mi ha chiesto di intervenire per una replica il Consigliere Leonelli. Poi, la parola all'Assessore. Prego, Consigliere.

**Giacomo Leonello LEONELLI** (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Mi sono interrogato sul senso, o meglio su come il Consigliere Fiorini interpreta il ruolo del Consigliere di maggioranza; tra l'altro, lui lo è, perché a Terni è Consigliere di maggioranza. Cioè, secondo lui, la funzione dei Consiglieri di maggioranza è quella di alzare la mano, perché non sono legittimati a fare atti di indirizzo rispetto alla Giunta che sostengono. Spero che nel suo Comune lei non faccia così, perché sicuramente i suoi elettori rimarrebbero delusi; penso che chi l'ha eletta in Comune a Terni, con tutte quelle preferenze, l'abbia eletta sperando che lei possa portare avanti gli interessi che ritiene più importanti, e non semplicemente fare numero o presenza per alzare la mano, perché in quel caso avrebbero potuto anche eleggere qualcun altro, o magari anche un manichino. Lei pone la criticità rispetto al fatto che pongo un atto di indirizzo alla mia maggioranza, qui siamo proprio all'abc di come si interpreta il ruolo di Consigliere di maggioranza; io lo interpreto in maniera leale alla mia maggioranza, non mi pare che abbia mai fatto votazioni difformi su atti importanti, in questi tre anni, ma penso anche, così come gli altri colleghi, che su certe cose si possano dare degli spunti e delle linee di indirizzo. Capisco che voi la risolvete presto con un post del vostro capo Salvini, che vi dà la linea e non discutete nulla, c'è chi comunque ha piacere anche a dire la propria, magari per aiutare o quanto meno indirizzare la linea della propria maggioranza.

Sopraffaccio sull'intervento del Consigliere Squarta, che ha costruito una sorta di motivazione psicologica rispetto alla mia mozione. Questa è una mozione molto semplice. A parte che, chiaramente, lui ha difficoltà nello svestire i panni del membro del Comitato "commando ultrà" del Sindaco Romizi, di cui è portavoce su Facebook, quindi non riesce a discernere ciò che può essere un'onestà attività intellettuale da ciò che è, invece, semplicemente il ruolo del capo ultrà, che suona il tamburo in Curva Nord, quindi non riesce a fare questa distinzione, tanto che poi legge le mozioni di



fretta e si dimentica che il Comune di Perugia è socio e che, peraltro, la Regione non è socia maggioritaria, né intesa in senso di maggioranza assoluta, perché ha il 35,9, né in senso di maggioranza relativa, perché la Camera di Commercio di Perugia ha il 37,6. Per cui abbiamo ascoltato questo dibattito.

Credo che non ci sia oggi da parte del sottoscritto la volontà di menare ulteriormente il can per l'aia. Questa è una mozione che dice alcune cose semplici, magari nette, che non significa che questi quattro o cinque anni, o settant'anni, siano un fallimento; peraltro, sono il primo a riconoscere in questa mozione che fino al 2015 è stato svolto un lavoro meritorio, perché i passeggeri sono aumentati. C'è da dire che negli ultimi anni degli errori sono stati fatti, per cui ritengo che, insieme alle altre cose, che poi implementerò nel testo della mozione, sia giusto in qualche modo arrivare a una correzione di rotta, che non significa certificare il fallimento assoluto di nulla, significa dire che, tenuto conto dei risultati degli ultimi due anni, chi oggi sta lì e rappresenta anche la Regione può fare un passo indietro, per lasciare spazio magari a un'esperienza nuova, senza volontà di processare nessuno, in nessuna sede.

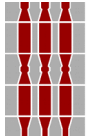
Concludo, perché ho raccolto alcuni stimoli dei colleghi, come la proposta del Consigliere Rometti: aggiungo sul primo capoverso: "a promuovere il superamento del CdA al fine di avviare una fase nuova per il futuro dello scalo, anche tenuto conto della necessità dell'individuazione di una nuova *partnership* internazionale per l'implementazione delle rotte", quindi aggiungiamo questa cosa, così come aggiungiamo: "a sviluppare una connessione intermodale con la linea Foligno-Terontola e con la rinnovata ferrovia FCU". Ci sono queste due modifiche, la seconda raccolta dal Consigliere Liberati.

**PRESIDENTE.** Grazie. La parola adesso all'Assessore Chianella.

**Giuseppe CHIANELLA** (*Assessore alle infrastrutture e lavori pubblici*).

Grazie, Presidente. Ho sentito tante parole, alcune delle quali francamente stonano. Non sto qui a fare l'avvocato difensore dell'attuale CdA, non è questo il mio compito, però dobbiamo sottolineare alcune questioni e alcuni aspetti che non sono stati detti durante la discussione. Intanto, questo CdA, e anche il precedente, aveva lavorato nel senso di rimettere in sesto i conti, i bilanci dell'aeroporto e ci è riuscito, grazie ai Consiglieri che hanno sottolineato questo aspetto. La seconda questione, che è stata rappresentata nei diversi interventi: se quest'anno avremo il 10 per cento in meno, lo vedremo il 31 dicembre, però dobbiamo dire che è il terzo risultato consecutivo nella storia dell'aeroporto, questo risultato che sarà registrato nel 2018. Terza questione: se c'è stato un calo, che è stato misurato nel 2016, questo calo è stato dovuto al disimpegno di Alitalia, la quale sappiamo in quali condizioni è stata ed è tuttora e cosa sta facendo questo Governo per recuperare le situazioni di Alitalia, questioni su cui non mi pronuncio, non voglio entrare in un dibattito politico su questo, ma ho una mia posizione e non è utile a questo discorso.

Per quanto riguarda alcune analisi che sono nella mozione, mi ci ritrovo, ma se il superamento dell'attuale CdA è una posizione punitiva, non la condivido, vorrei dirlo



tranquillamente. Dico che il CdA alla prossima primavera è in scadenza, cosa dobbiamo superare? È sostanzialmente superato. Quello che al limite possiamo fare, in questo scorcio di mandato del CdA, attraverso la mozione, è aprire tutte le interlocuzioni utili, “un tavolo”, che nel dispositivo è riportato al quarto punto, un tavolo inter-istituzionale, sul quale stiamo lavorando, anche alla luce di qualche iniziativa che il Comune di Assisi ha fatto recentemente, discutibile o meno, come la tassa di soggiorno, proprio per coinvolgere altri soci, che a oggi non hanno battuto cassa, come si dice, rispetto alle questioni dell’aeroporto e che, invece, magari possono aprire a una compartecipazione assolutamente importante. Oggi la questione dell’aeroporto è stata sostenuta dalla Regione dell’Umbria, dalla Fondazione, dalla Camera di Commercio, con una posizione della Camera di Commercio che è stata annunciata dal suo Presidente, una posizione che potrebbe essere anche superata, e questo complicherebbe ulteriormente la situazione.

Parliamoci chiaro: la questione dell’implementazione dei passaggi passa attraverso l’intercettazione di nuove risorse aggiuntive; i costi medi di un passaggio – non lo dico io, lo sappiamo tutti – sono di circa 10-15 euro pro capite, a persona, quindi fate voi i conti di cosa significa. Io ho letto gli interventi che ha fatto sulla stampa il Consigliere Ricci, che sostiene che ci vogliono altri 3 milioni aggiuntivi; se i costi del passaggio sono 10-15 euro, i conti sono presto fatti. L’apertura all’ipotesi di una partecipazione di un soggetto privato importante sicuramente è ben vista.

Ultima questione, non voglio togliere tempo per l’orario, ma anche perché rischio di dire cose ormai già dette e stradette, sulle infrastrutture e sulla stazione. Il piano regionale prevede la stazione di Ospedalicchio; si è aperta oggi una discussione diversa, anche alla luce delle questioni note di Ikea, ma c’è dall’altra parte la definizione del contratto di servizio tra RFI e il Ministero, un accordo di programma definito dal Governo Gentiloni, di circa 13 miliardi per le infrastrutture ferroviarie in Italia, dei quali circa 600 milioni (583, questa è la notizia che è circolata) in Umbria. Ovviamente, su questa e su altre questioni siamo in costante interlocuzione con Ferrovie dello Stato e con RFI; rispetto a quello che la politica in Umbria, quindi la Regione Umbria e tutti gli Enti territoriali potranno indicare, potrebbe trovare accoglimento. Non credo che questa sia una questione di difficile soluzione. Quindi, aspetto che il Consiglio indichi, rispetto a questa mozione, le modifiche che sono state integrate dal Consigliere proponente; la Giunta, poi, ovviamente, opererà rispetto a questo.

**PRESIDENTE.** Grazie. A questo punto, procediamo con il voto. Apro la votazione.  
*(Intervento fuori microfono del Consigliere Fiorini).*

Ha ragione, lei aveva fatto la proposta di rinviarla in Commissione. Diamo per buona la sua posizione. Il Consigliere Liberati cosa propone in merito?

**Andrea LIBERATI** *(Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria).*

Io ringrazio il collega Fiorini, però su questo non sono d’accordo perché la Commissione, come ci direbbe il collega Brega, Presidente, ha convocato più volte i



dirigenti Sase ed altri; la mia collega Carbonari ha inoltrato plurime richieste, da mesi. Credo quindi che, se la Commissione si risolve nel non ascoltare nemmeno lor signori, qua dentro, occorre assumere oggi una posizione: possiamo discutere della mozione, votare contro o a favore, però facciamolo noi, per favore, senza tornare in un organismo ristretto, perché l'organismo ristretto non è riuscito nemmeno ad ascoltare, nemmeno a inviare un messaggio. Ci hanno ignorato bellamente. Ripeto, qualche settimana fa sono andati ad Assisi, alla Commissione del Consiglio comunale, e al Consiglio di Perugia, se non sbaglio, però così non ci siamo. Credo che debba partire un segnale da qui. Grazie.

**PRESIDENTE.** Abbiamo avuto l'intervento contrario rispetto alla proposta del Consigliere Fiorini. Comunque dobbiamo mettere in votazione la proposta di rinvio, a meno che Fiorini stesso la voglia ritirare. Che vuole fare? Mettiamo in votazione la sua proposta di rinvio? La ritira.

Allora, votiamo la mozione. Apro la votazione sulla mozione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Avremmo dovuto procedere con un'ulteriore discussione. So che c'è una Commissione alle 15.00, quindi vediamo chi rimane in Aula per affrontare eventualmente il tema. Avevamo in sospeso l'oggetto n. 5.

**OGGETTO N. 5 – ADOZIONE DI INTERVENTI DA PARTE DELLA G.R. VOLTI ALL'INCENTIVAZIONE DELL'USO DI SISTEMI DI CONTROLLO ALL'INTERNO DEGLI ASILI-NIDO E DELLE SCUOLE D'INFANZIA, DELLE CASE DI RIPOSO PER ANZIANI E DELLE STRUTTURE SOCIO-SANITARIE PER LA CURA DI MALATI PSICHIATRICI, PRESENTI IN UMBRIA – Atto n. 645**

*Tipo atto: Mozione*

*Presentata da: Consr. Fiorini e Mancini*

*(Atto illustrato dal primo proponente nella seduta dell'Assemblea del 23/10/2018).*

**PRESIDENTE.** Adesso non so come vogliamo procedere. L'atto era già stato illustrato dal proponente nella seduta del 23, quindi non abbiamo bisogno di riprendere l'illustrazione, ma potremmo eventualmente aprire la discussione.

*(Intervento fuori microfono).*

Chiederei al collega di astenersi dal farci i sermoni alle due meno cinque, visto che è arrivato da due secondi. No, non ci faccia la morale. Consigliere Fiorini, prego.

**Emanuele FIORINI** *(Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria).*

Grazie, Presidente. È vero che alle tre abbiamo la Commissione. L'altra volta era stato detto di discuterla al prossimo Consiglio e metterla al primo punto dell'ordine del giorno.



**PRESIDENTE.** Ho almeno sessanta mozioni che dovrebbero essere messe al primo punto dell'ordine del giorno, perché avete tutti imparato questa scorretta metodologia di arrivare con le urgenze, di richiedere l'inserimento, di bloccare il Consiglio. Ve l'ho fatto già vedere l'elenco.

**Emanuele FIORINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

No, Presidente, sta dicendo una falsità.

**PRESIDENTE.** No, no, ce ne sono almeno sessanta.

**Emanuele FIORINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

All'altro Consiglio era stata già presentata, avevamo detto che al prossimo, che poi è slittato...

**PRESIDENTE.** Peccato che abbiamo iniziato il Consiglio senza la sua presenza. (*Voci sovrapposte*)

Dovevamo discutere una mozione da lei presentata e non era neanche in Aula. Per favore, non ci faccia la morale. Non ci faccia la morale.

(*Voci sovrapposte*)

Era una mozione al primo punto all'ordine del giorno.

**Emanuele FIORINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Va be', parli lei, poi parlo io.

**PRESIDENTE.** Si è messo d'accordo con il Consigliere Squarta, per una questione di etica; non era in Aula nel momento in cui abbiamo aperto i lavori e mi viene a dire che io non ho fatto quello che avevo promesso? Allora, per favore, perché veramente... Chi arriva alle nove e mezza non può stare qui, dopo, ad ascoltare le prediche di chi arriva alle due meno cinque, per favore.

**Emanuele FIORINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Presidente, adesso parlo io, visto che avevo la parola e lei me l'ha tolta.

**PRESIDENTE.** Chiedo scusa per averle tolto la parola.

**Emanuele FIORINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Ci mancherebbe, però ho notato – ribadisco – la sua falsità. In che senso? Adesso le dico. Io mi sono sentito con il collega Squarta: in Aula, prima delle mozioni, all'ordine del giorno c'era la proposta di legge regionale, ed è quello che è stato fatto. Essendoci poi il Comitato delle persone... io sono sceso. Presidente, alle nove e mezza sono passato e il Consiglio non era iniziato.



**PRESIDENTE.** Ma le sembrano argomenti da trattare in *streaming*?

**Emanuele FIORINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).  
Termino. Mi fa finire di parlare?

**PRESIDENTE.** Ma lei si rende conto di quello che sta dicendo?  
(*Voci sovrapposte*)

Lei passa, si affaccia, decide se entra o no, e io devo leggere i suoi desiderata?

**Emanuele FIORINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).  
No, no, Presidente...

**PRESIDENTE.** "Entro in Aula? Vado via?". No, veramente c'è un limite a tutto.

**Emanuele FIORINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).  
Presidente, non si giustifichi. Non si giustifichi.

**PRESIDENTE.** Non mi devo giustificare. Siete voi che vi dovete giustificare.  
(*Voci sovrapposte*)

Siete voi, con le vostre scorrettezze, che vi dovete giustificare.

**Emanuele FIORINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).  
No, no, no!

**PRESIDENTE.** Non sono io. Lei passa, guarda e decide se entra o no?

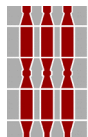
**Emanuele FIORINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).  
No, no, no! All'ultimo Consiglio...

**PRESIDENTE.** Il Consiglio non è una porta girevole, che si entra e si esce a seconda dei propri interessi.

**Emanuele FIORINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).  
All'ultimo Consiglio si è discussa la mozione e si era detto di portarla al prossimo Consiglio, al primo punto dell'ordine del giorno! E questo non è stato rispettato! E oggi viene rinviata! È scandaloso!

**PRESIDENTE.** Ma abbassi la voce!

**Emanuele FIORINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).  
E non è responsabilità mia o di chi altro! Ho dato la possibilità al Consigliere Squarta di parlare della mozione. È vergognoso! In questo Consiglio regionale si prendono delle...



**PRESIDENTE.** Continui, continui con il cinema!

**Emanuele FIORINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Continuo, continuo, perché eravamo rimasti d'accordo in questo modo, all'ultimo Consiglio, quando è stata presentata la mozione! Gli impegni presi non sono rispettati, come non vengono mai rispettati gli impegni presi nei confronti dei cittadini! Vergogna!

**PRESIDENTE.** "Vergogna" lo dica per lei. Ribadisco – e mi scuso se le ho parlato sopra – ribadisco: il Consiglio regionale, al quale tutti siamo tenuti a partecipare, non è una vetrina intorno alla quale si passa e si decide se entrare, se ci fa comodo o meno. Lei ha preso degli accordi con Squarta per essere cortese rispetto ad alcune categorie, diciamo così. In questo contesto, insieme ad alcuni dei presenti abbiamo deciso di rimodulare l'ordine del giorno, lo abbiamo fatto, eravamo pronti a discutere anche questa mozione, perché nessuno vuole negare niente. E la invito a usare un lessico e un tono di voce più rispettoso delle Istituzioni. Ma vedo che, come c'è qualcuno intorno, ci infiammiamo. C'era un accordo che alle due avremmo sospeso il Consiglio, perché alle tre c'è una Commissione, per la quale ci sono delle persone che vengono per essere audite.

A questo punto, dato lo spettacolo che abbiamo dato tutti – io in primis, in questo caso, mi metto al suo livello – vedo che non c'è più il numero legale e dichiaro chiusa la seduta. Grazie.

*La seduta termina alle ore 13.55.*